

**PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
DI INVIMIT SGR S.P.A.
2026-2028
ALLEGATO AL MODELLO DI
ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E
CONTROLLO EX DECRETO LEGISLATIVO 8
GIUGNO 2001, N.231 E S.M.I.**

Adottato il 26 marzo 2026



INVIMIT
Investimenti Immobiliari Italiani

Sommario

1. FONTI NORMATIVE	3
2. LA SOCIETÀ E I FONDI GESTITI	6
3. I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E IL REATO DI CORRUZIONE AI SENSI DELLA L. 190/2012.	10
4. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	14
5. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO: I SOGGETTI INTERNI	17
5.1 L'ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO: IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	17
5.2 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	18
5.3 I RESPONSABILI DELLE FUNZIONI	20
5.4 I DIPENDENTI DELLA SOCIETÀ E I COLLABORATORI	20
6. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO: ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO	21
6.1 IL CONTESTO ESTERNO	21
6.2 IL CONTESTO INTERNO	22
7. LA MAPPATURA DELLE AREE A RISCHIO	27
8. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	29
9. TRATTAMENTO DEL RISCHIO	32
10. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	45
10.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	45
10.2 ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	46
11. MISURE IN TEMA DI TRASPARENZA	66
11.1 OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA POSTI DAGLI ORGANI DI VERTICE	67
11.2 INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE, AGGIORNAMENTO E PUBBLICAZIONE DEI DATI RELATIVI ALLA SOCIETÀ	69
11.3 INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE, AGGIORNAMENTO E PUBBLICAZIONE DEI DATI RELATIVI AI FONDI	71
11.4 MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI	71
11.5 MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA	71
11.6 MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO E DELL'ACCESSO GENERALIZZATO	72
12. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PTPCT E DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	76
ALLEGATO 1 – TABELLA RELATIVA AGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE	78

1. FONTI NORMATIVE

La legge n. 190 del 6 novembre 2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" (di seguito, la "**L. 190/2012**"), in vigore dal 28 novembre 2012, ha introdotto, da un lato, una serie di misure che le singole amministrazioni, centrali e locali, devono adottare al fine di prevenire il rischio di corruzione e, d'altro lato, una serie di misure volte a consentire la trasparenza dell'azione amministrativa, intesa come l'accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo di risorse pubbliche¹.

Segnatamente la L. 190/2012 prevede, in merito alle misure di prevenzione della corruzione, che ogni pubblica amministrazione debba adottare, entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo proroga², un proprio "Piano triennale di prevenzione della corruzione" (di seguito, il "**PTPCT**"); in merito alle misure inerenti la trasparenza, il d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (come modificato dal d.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016, di seguito, il "**d.lgs. 33/2013**") prevede che, in una apposita sezione del PTPC, siano indicati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati e delle informazioni.

La citata normativa – sia in materia di prevenzione della corruzione sia in materia di trasparenza – trova applicazione anche alle società in controllo pubblico.

Infatti, sotto il profilo della prevenzione della corruzione, l'art.1, comma 2-bis della L. 190/2012 recita che il Piano Nazionale Anticorruzione "*costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231*". Tra i soggetti di cui all'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 sono ricomprese, tra gli altri, le società in controllo pubblico.

Sotto il profilo della trasparenza, il d.lgs. 33/2013 ne prevede l'applicazione – in quanto compatibile – tra l'altro ai seguenti soggetti:

- le società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (articolo 2-bis, comma 2, lett. b);

¹ La L.190/2012 è stata poi attuata sia mediante il d.lgs. n 33 del 2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*", sia mediante il d.lgs. n 39 del 2013 recante "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".

² Con Comunicazione del Presidente ANAC del 17 gennaio 2023, il Consiglio dell'ANAC ha valutato l'opportunità di differire al 31 marzo 2023 il termine del 31 gennaio previsto per l'approvazione del PTPCT.

- le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni (articolo 2-bis, comma 2, lett. c);
- le società in partecipazione pubblica (come definite dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea (articolo 2-bis, comma 3).

Parziale rivisitazione dei provvedimenti sopra indicati si è verificata con i seguenti interventi normativi:

- L. 27/05/2015 n. 69 **legge di modifica della disciplina sanzionatoria in materia di delitti contro la P.A.**;
- L. 9/01/2019 n. 3 **c.d. legge spazza –corrotti** pubblicata in G.U. n. 13 del 16/01/2019 in vigore dal 31 gennaio.

ANAC, in data 8 novembre 2017, aveva adottato la delibera n. 1134 recante "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*", seguita poi dalla circolare 1/2019 emanata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, per i chiarimenti in termini di accesso civico. Di tali circolari si è tenuto conto nell'adozione del seguente piano ed ancor più della Delibera 1064 del 13 novembre 2019 in tema di PNA 2019 che ha fornito disposizioni di dettaglio per la predisposizione dei nuovi piani anticorruzione (con particolare riferimento all'All. 1 della stessa delibera).

Sempre ANAC, nella seduta del 21 luglio 2021, è intervenuta sul Piano Nazionale Anticorruzione per fornire, rispetto all'aggiornamento del PNA 2019-2021, un quadro delle fonti normative e delle delibere sopravvenute e rilevanti aggiornate alla data del 16 luglio 2021.

Il presente piano tiene conto degli "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza" approvati dal Consiglio dell'ANAC il 2 febbraio 2022, ed è stato redatto ispirandosi, di base, al Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (di seguito, "PNA 2022") posto in consultazione da ANAC il 24 giugno 2022, approvato definitivamente dal Consiglio ANAC con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023. Il PNA 2022 è finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative. ANAC ha predisposto il PNA 2022 alla luce delle recenti riforme e urgenze introdotte con il Piano Nazionale di Ripresa e

Resilienza (di seguito “PNRR”) e della disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (di seguito “PIAO”)³.

Inoltre, il presente Piano è stato redatto alla luce del PNA 2025, il Piano Nazionale Anticorruzione 2025 redatto dall’ANAC - Del. n. 19 del 28 gennaio 2026, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 41 del 19 febbraio 2026; più avanti, nel presente Piano sono messe in evidenza le novità operate dal PNA 2025 e quelle che sono state da esso recepite (cfr. § 4).

Ulteriori e fondamentali interventi normativi sono stati inoltre:

- il d.lgs. del 10 marzo 2023, n. 24 *“Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali (cd. decreto whistleblowing)”*;

- il d.lgs. del 31 marzo 2023, n. 36 *“Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”* come modificato ed integrato dal Decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209 recante *“Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36”*;

- **dal 1° gennaio 2024** sono divenute efficaci le disposizioni contenute nel terzo Codice dei contratti pubblici, dedicate alla **digitalizzazione**: artt. 19-36.

La digitalizzazione si applica a tutti i contratti di appalto o concessione, di qualunque importo, nei settori ordinari e nei settori speciali. Al centro del nuovo sistema di appalti digitali c’è la **Banca Dati ANAC**, che interagisce da una parte con le piattaforme certificate utilizzate dalle stazioni appaltanti, e dall’altra con le banche dati statali che detengono le informazioni necessarie alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti per gestire le varie fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici. Pertanto, le fasi di programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione di appalti e concessioni verranno gestite dalle stazioni appaltanti mediante piattaforme di approvvigionamento digitale certificate, di cui ogni ente pubblico deve avvalersi. Tali piattaforme devono essere utilizzate per la redazione o acquisizione degli atti relativi alle varie procedure di gara; trasmissione dei dati e documenti alla Banca Dati ANAC; l’accesso alla documentazione di gara; la presentazione del Documento di gara unico europeo; la presentazione delle offerte; l’apertura, gestione e conservazione del fascicolo di gara; il controllo tecnico, contabile e amministrativo dei contratti in fase di esecuzione e la gestione delle garanzie.

In attuazione a tali disposizioni, l’ANAC ha emanato:

- le modalità di funzionamento della BDNCP, stabilite nel provvedimento ex art. 23 del Codice appalti, adottato con **delibera n. 261 del 20 giugno 2023** (Adozione del provvedimento di cui all’articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, *“Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l’integrazione con i servizi abilitanti l’ecosistema di approvvigionamento digitale”*);

³ Il PIAO è uno strumento ed adempimento in carico alle Pubbliche Amministrazioni (con esclusione delle scuole) ex art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, con più di cinquanta dipendenti. Quindi, al momento attuale, le previsioni inerenti il PIAO non si applicano ad Invimit.

- le regole per il funzionamento del Fascicolo Virtuale OE, disciplinato dal provvedimento ex art. 24 del Codice appalti e adottato, d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID), con **delibera n. 262 del 20 giugno 2023**;
- le modalità di attuazione della pubblicità legale nella BDNCP, disciplinate dal provvedimento ex art. 27 del Codice appalti e adottato, d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con **delibera n. 263 del 20 giugno 2023**;
- il provvedimento ex art. 28 del Codice appalti con **delibera n. 264 del 20 giugno 2023** (Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36, "*Individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*" come modificata dalla delibera 601 del 19 dicembre 2023 e il relativo allegato 1), come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023: l'art. 28 del Codice stabilisce gli obblighi di pubblicazione per adempiere alle prescrizioni in materia di trasparenza dei contratti pubblici e demanda all'ANAC l'individuazione delle informazioni, dei dati e delle relative modalità di trasmissione;
- le indicazioni dettagliate relativamente all'avvio del processo digitalizzazione, contenute nel Comunicato adottato, d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con la **delibera n. 582 del 13 dicembre 2023**;
- la delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023 "*Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne*";
- l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022 adottato con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023;
- l'Aggiornamento 2024 del PNA 2022 adottato con delibera n. 31 del 30 gennaio 2025;
- la Delibera (approvata dal Consiglio dell'ANAC nell'adunanza del 26 novembre 2025) n. 464 del 26 novembre 2025 sull'esercizio del potere di vigilanza e accertamento, da parte del RPCT e dell'ANAC, in materia di inconfirabilità e incompatibilità di incarichi di cui al d.lgs. n. 39 del 2013;
- la Delibera ANAC n. 479 del 26 novembre 2025 avente ad oggetto la modifica ed integrazione della Delibera n. 311 del 12 luglio 2023 recante "*Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne*";
- le Linee guida in materia di *whistleblowing* sui canali interni di segnalazione, approvate dall'ANAC con Delibera n. 478 del 26 novembre 2025;
- **il Piano Nazionale Anticorruzione 2025 - Del. ANAC n. 19 del 28 gennaio 2026** (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 41 del 19 febbraio 2026).

2. LA SOCIETÀ E I FONDI GESTITI

Posto quanto sopra, si ritiene opportuno soffermarsi sulla natura giuridica di Invimit SGR S.p.A. (di seguito, la "**Società**" o la "**SGR**" o "**Invimit**") e dei fondi da questa gestiti, anche al fine di verificarne la riconducibilità all'ambito soggettivo di applicazione della suddetta normativa.

Invimit è una società di gestione del risparmio istituita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze (di seguito, il "**MEF**") del 19 marzo 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della

Repubblica Italiana n. 125 del 30 maggio 2013, ai sensi dell'articolo 33 del Decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, come convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 (di seguito, il **"Decreto legge 98"**).

Il capitale sociale è interamente detenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze che, però, non esercita sulla SGR attività di direzione e coordinamento.

L'obiettivo di Invimit è quello di operare, nel contesto del più ampio processo di razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio posseduto, anche indirettamente, dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali e non, mediante la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio (attività normata, riservata e soggetta a riserva) e, quindi, mediante la istituzione e gestione di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi.

In base alle previsioni dell'art. 4 dello statuto sociale la SGR, ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, ha per oggetto, secondo quanto previsto dall'art. 33 del Decreto legge 98 e dall'articolo 6 della legge 12 novembre 2011, n. 183:

- la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso la promozione, l'istituzione, l'organizzazione e la gestione di fondi comuni di investimento immobiliari chiusi e l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti, la gestione del patrimonio di fondi comuni di investimento di propria o altrui istituzione e di altri organismi di investimento collettivo, italiani e esteri, ivi comprese le funzioni di natura amministrativa. La Società può gestire i fondi immobiliari di cui all'articolo 33-bis del Decreto legge n. 98;
- lo svolgimento di ogni attività consentita alle società di gestione del risparmio che gestiscono fondi di investimento immobiliare che sia strettamente necessaria, strumentale e, comunque, idonea alla realizzazione dell'oggetto sociale, quali:
 - attività di studio, ricerca e analisi, in materia economica e finanziaria;
 - attività di elaborazione, trasmissione comunicazione dati e di informazione economiche e finanziarie;
 - attività di amministrazione di immobili ad uso funzionale;
 - attività di consulenza in materia immobiliare.

La SGR – a seguito del necessario procedimento di autorizzazione presso le Autorità di vigilanza – è stata autorizzata alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio con provvedimento della Banca d'Italia dell'8 ottobre 2013.

La SGR, quindi, presta – al pari delle altre società di gestione del risparmio operanti sul mercato – il servizio di gestione collettiva del risparmio; tale servizio, in base alla vigente normativa di settore, si realizza attraverso la gestione degli organismi di investimento collettivo del risparmio (tra cui rientrano, tra l'altro, i fondi comuni di investimento immobiliare) e si concretizza nella gestione del portafoglio e dei rischi, oltre che nello svolgimento delle funzioni supplementari di amministrazione e commercializzazione di OICR propri, nonché delle attività collegate agli attivi dei fondi.

L'attività della SGR consiste nella:

- istituzione di fondi immobiliari tra i quali, inter alia, quelli previsti dall'art. 33 del Decreto legge 98/2011: (i) fondi che partecipano ad altri fondi immobiliari promossi o partecipati dallo Stato, da regioni, province, comuni anche in forma consorziata o associata, ed altri enti

pubblici ovvero da società interamente partecipate dai predetti enti al fine di valorizzare o dismettere il proprio patrimonio immobiliare disponibile (c.d. “fondi di fondi” – cfr. art. 33, commi 1 e 2 del Decreto legge n. 98)⁴; (ii) fondi promossi – attraverso la SGR – dal Ministro dell’economia e delle finanze ai quali, ai fini della riduzione del debito pubblico, lo Stato può trasferire o conferire immobili di sua proprietà non utilizzati per finalità istituzionali (ovvero immobili dello Stato non più utilizzati dal Ministero della difesa per finalità istituzionali) nonché diritti reali immobiliari, e ai quali possono apportare beni anche altri soggetti pubblici comunque individuati dal Decreto legge n. 98 (c.d. “fondi a gestione diretta” – cfr. art. 33, 8 ter e 8 quater del Decreto legge n. 98); (iii) fondi che possono acquistare immobili ad uso ufficio di proprietà degli enti territoriali, utilizzati dagli stessi o da altre pubbliche amministrazioni nonché altri immobili di proprietà dei medesimi enti di cui sia completato il processo di valorizzazione edilizio-urbanistico, qualora inseriti in programmi di valorizzazione, recupero e sviluppo del territorio (cfr. art. 33, comma 8 bis)⁵;

- gestione dei fondi stessi e degli immobili che ne costituiscono il patrimonio; per tale attività, che secondo quanto chiarito dall’articolo 33 *ter* del Decreto legge n. 98,⁶ viene svolta sul mercato in regime di libera concorrenza, la SGR viene remunerata, dai fondi, mediante il pagamento di apposite commissioni; tali commissioni, che costituiscono i ricavi della SGR, sono frutto di una negoziazione con i potenziali partecipanti ai fondi.

Con DPCM del 7 gennaio 2014, Invimit è stata sottoposta al controllo della Corte dei Conti ai sensi dell’art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Passando ai fondi che la SGR istituisce e gestisce, si rappresenta che gli stessi (ed in particolar modo i fondi c.d. a gestione diretta, che investono cioè direttamente in beni immobili) – pur connotandosi prevalentemente per la peculiare tipologia di beni (pubblici) che ne costituiscono il patrimonio e/o per la natura dei soggetti che possono inizialmente sottoscriverne le quote (anch’essi pubblici) – operano alla stregua degli altri fondi immobiliari presenti sul mercato, nel rispetto della specifica normativa di settore, quali patrimoni autonomi, distinti a tutti gli effetti da quelli della SGR e dei partecipanti e secondo regole di mercato, ciò anche alla luce dell’art. 33 *ter* del d.l. n. 98/2011.

In tal senso, per essi:

- non è esclusa la partecipazione di soggetti terzi rispetto agli iniziali partecipanti pubblici, che può derivare dalla vendita delle quote di partecipazione emesse in favore di detti soggetti;

⁴ Cfr. anche il più recente art 3-bis del Decreto Legge 98: “*Per gli anni 2025, 2026 e 2027, gli enti pubblici che gestiscono forme di previdenza e assistenza sociale destinano fino al quaranta per cento del piano di impiego dei fondi disponibili previsto dall’articolo 65 della legge 30 aprile 1969, n.153 alla sottoscrizione delle quote dei fondi di cui ai commi 1, 8-ter e 8-quater, di cui una quota non superiore al venti per cento per la sottoscrizione dei fondi di cui al comma 1. Fermo restando il complessivo limite del quaranta per cento, la percentuale di cui al primo periodo può essere rimodulata su proposta della società di gestione del risparmio di cui al comma 1, tenuto conto delle esigenze di finanziamento dei diversi fondi*”.

⁵ Le norme speciali citate e lo statuto sociale non costituiscono limitazione dell’autorizzazione piena e ordinaria di Invimit nello svolgimento del servizio di gestione collettiva del risparmio in FIA immobiliari (di propria o altrui istituzione, per delega o subentro nella gestione).

⁶ L’art. 33 *ter* recita che “*i fondi di cui all’articolo 33, commi 1, 8-bis, 8-ter e 8-quater, e quelli di cui all’articolo 33-bis [del Decreto legge 98], gestiti in forma separata e autonoma dall’amministrazione della società di cui all’articolo 33, comma 1, operano sul mercato in regime di libera concorrenza.*”

- la gestione è posta in essere nell'interesse esclusivo dei partecipanti ai fondi, è orientata al raggiungimento di un obiettivo di rendimento (pur non garantito) e ha luogo sulla base di una politica di investimento predeterminata;
- il rischio dell'investimento – come connaturato nello strumento fondo comune di investimento immobiliare – rimane in capo ai partecipanti, che non hanno garanzia né, come detto, del raggiungimento dell'obiettivo di rendimento né della restituzione del capitale investito, né del conseguimento dello scopo del fondo;
- la gestione avviene in autonomia dai partecipanti e gli organi di *governance* del fondo – assemblea dei partecipanti e comitato consultivo – godono di competenze in linea con la prassi di settore per analoghe tipologie di fondi;
- è prevista l'immissione degli immobili sul mercato mediante la vendita nel corso della durata del fondo o, comunque, al momento della liquidazione, senza che vi siano diritti di prelazione in favore dei partecipanti;
- è prevista la sostituzione della SGR, anche per volontà dei partecipanti, anche senza adeguata motivazione (decorso un certo lasso di tempo dall'avvio dell'operatività dei fondi, con un determinato preavviso e pagando un'indennità).

Alla luce di quanto sin qui riportato e considerate, da un lato, la peculiare natura di Invimit (società a controllo interamente pubblico, ma autorizzata allo svolgimento di un'attività riservata) e, d'altro lato, la peculiare natura di alcuni dei fondi dalla stessa istituiti e gestiti, sono stati avviati sin dal 2015 approfondimenti in merito all'applicabilità o meno della normativa in questione.

Nel quadro sopra delineato e considerata la normativa richiamata nel precedente paragrafo 1, allo stato si ritiene che:

- la SGR debba adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle già adottate ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001;
- la SGR – in quanto società in controllo pubblico e, quindi, rientrante nell'ambito di operatività dell'art. 2-bis, comma 2 lettera b) del d.lgs. 33/2013 – debba applicare la normativa sulla trasparenza di cui al d.lgs. stesso, in quanto compatibile.

Quanto ai fondi gestiti, si ritiene che essi:

- non rientrino nell'ambito di operatività dell'art. 2-bis, comma 2, lett. c) del d.lgs 33 del 2013 in quanto – pur a voler ipotizzare, in astratto, che si tratti di "enti" – non sono "finanziati" da pubbliche amministrazioni⁷ né è rinvenibile in relazione ad essi un organo di amministrazione o di indirizzo designato da pubbliche amministrazioni⁸;

⁷ Nel finanziamento il soggetto finanziatore si accolla in tutto o in parte le spese del soggetto finanziato in vista di una restituzione del capitale parziale o totale, con o senza interessi. Con l'investimento, invece, si fa riferimento all'attività finanziaria di un soggetto economico, detto investitore, finalizzata all'incremento di beni capitali e alla acquisizione o creazione di nuove risorse da usare nel processo produttivo al fine di ottenere un maggior profitto futuro accollandosi il rischio connesso al tipo di investimento. Nel caso di specie, gli investitori sottoscrivono le quote del fondo immobiliare gestito dalla SGR a fronte del versamento in denaro e/o all'apporto di immobili di proprietà e si assumono il rischio connesso all'investimento, non avendo garanzia né del raggiungimento dell'obiettivo di rendimento - qualora prefissato - né della restituzione del capitale investito.

⁸ Per i fondi sono infatti previsti organi di governance – Assemblea e Comitato Consultivo - che non hanno poteri di amministrazione e/o indirizzo né intervengono nella gestione ordinaria.

- non rientrino nell'ambito di operatività dell'art. 2-bis, comma 3 del d.lgs 33 del 2013 in quanto non esercitano funzioni amministrative⁹, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici né attività di pubblico interesse¹⁰.

Alla luce di quanto poc'anzi considerato, si ritiene che ai fondi gestiti da Invimit non sia applicabile né quanto previsto in materia di prevenzione della corruzione, né quanto previsto in materia di trasparenza.

In considerazione di quanto sopra, nonché della natura dell'unico azionista della SGR, limitatamente ai FIA istituiti ai sensi dell'art. 33 del d.l. n. 98/2011 e partecipati da soggetti pubblici, con la finalità di contribuire allo sviluppo e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e alla riduzione del debito pubblico e ad altri FIA ai quali risulti applicabile la richiamata disciplina, si intende continuare a pubblicare, su base volontaria, i dati relativi ai bandi di gara e contratti (peraltro già soggetti ad obblighi di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 36/2023) ed ai consulenti¹¹ (i cui compensi sono pubblicati annualmente in forma aggregata).

La Società ha a tal fine predisposto delle "Linee guida in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza valide per i fondi immobiliari promossi e gestiti da Invimit SGR S.p.A." che contengono i principi e gli istituti rilevanti del sistema generale sull'anticorruzione e sulla trasparenza compatibili non solo con la natura privatistica dei fondi, ma anche con le regole di mercato e il rispetto della specifica disciplina che li regola. Tali linee guida si applicheranno, come sopra accennato, limitatamente ai FIA istituiti ai sensi dell'art. 33 del d.l. n. 98/2011 e partecipati da soggetti pubblici, con la finalità di contribuire allo sviluppo e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e alla riduzione del debito pubblico e ad altri FIA ai quali risulti applicabile la richiamata disciplina.

3. I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E IL REATO DI CORRUZIONE AI SENSI DELLA L. 190/2012.

In via preliminare, si evidenzia che il piano è stato predisposto come allegato al modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001 (di seguito, il "**Modello**"), in modo tale da preservare l'integrazione con il Modello medesimo e, al tempo stesso, dotarlo di una propria

⁹ Come sopra detto l'attività che la SGR svolge – per conto dei fondi – non è una funzione amministrativa né la produzione di beni e servizi, trattandosi piuttosto della gestione collettiva del risparmio che, come definita dalla normativa vigente, è volta a valorizzare un dato patrimonio per conseguire un rendimento per gli investitori mediante l'attività di investimento e disinvestimento dei beni in cui è investito il patrimonio.

¹⁰ Ai sensi dell'art. 33, comma 8 ter del d.l. n. 98/2011, la finalità di riduzione del debito pubblico non è attribuita direttamente ad Invimit o ai fondi dalla stessa gestiti, in quanto i fondi costituiscono lo strumento privatistico attraverso il quale le singole amministrazioni, eventualmente partecipanti al fondo, realizzano la riduzione del debito pubblico a ciò destinando i proventi o i ricavi delle vendite.

¹¹ Per quanto riguarda gli incarichi di collaborazione e consulenza si intendono tali gli incarichi di collaborazione, di consulenza o gli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, assegnati al singolo professionista in quanto persona fisica. Negli altri casi, inclusi i servizi tecnici immobiliari quali redazione di studi di fattibilità, progettazioni, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e presentazione di atti autorizzativi di lavori, la prestazione va ricondotta nella sezione bandi di gara e contratti.

autonomia in considerazione delle diverse finalità cui rispondono i due documenti e degli aggiornamenti annualmente richiesti dalla specifica normativa anticorruzione.

Obiettivo del presente documento - redatto tenendo in considerazione le indicazioni contenute nelle Determinazioni e nelle Delibere ANAC richiamate nel precedente §1 - è prevedere una serie di misure organizzative volte a prevenire il rischio di commissione di fenomeni corruttivi nell'accezione più ampia prevista sin dal primo PNA che definisce la corruzione come "*le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrano l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo*".

In particolare, a livello normativo, va innanzitutto precisato quanto segue:

- a. l'art. 318 c.p. (**Corruzione per un atto d'ufficio**) prevede che "Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da tre a otto anni";
- b. l'art. 319 c.p. (**Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio**) prevede che "Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni";
- c. l'art. 320 c.p. (**Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio**) sancisce che "Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore ad un terzo".

Dunque, nella **Corruzione attiva**:

- ▶ Corruzione da parte dell'organizzazione;
- ▶ Corruzione da parte di personale dell'organizzazione che agisce per conto dell'organizzazione o a suo beneficio;
- ▶ Corruzione da parte dei soggetti collegati che agiscono per conto dell'organizzazione o a suo beneficio,

nella **Corruzione passiva**:

- ▶ Corruzione dell'organizzazione;
- ▶ Corruzione del personale dell'organizzazione che agisce per conto dell'organizzazione o a suo beneficio;
- ▶ Corruzione dei soggetti collegati in che agiscono per conto dell'organizzazione o a suo beneficio,

integra il delitto di **corruzione** la condotta del pubblico ufficiale che, dietro elargizione di un indebito compenso, esercita i poteri discrezionali che gli spettano rinunciando a una imparziale

comparazione degli interessi in gioco, al fine di raggiungere un esito predeterminato, anche quando questo risulta coincidere, "ex post", con l'interesse pubblico, e salvo il caso di atto sicuramente identico a quello che sarebbe stato comunque adottato in caso di corretto adempimento delle funzioni, in quanto, ai fini della sussistenza del reato in questione, l'elemento decisivo è costituito dalla "vendita" della discrezionalità accordata dalla legge (cfr. *Cass. pen. Sez. VI, 04-02-2014, n. 23354*).

Ai fini della configurabilità del reato di corruzione, (art. 319 c.p. e art. 318 c.p.), non è determinante il fatto che l'atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio sia ricompreso nell'ambito delle specifiche mansioni del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, ma è necessario e sufficiente che si tratti di un atto rientrante nelle competenze dell'ufficio cui il soggetto appartiene ed in relazione al quale egli eserciti, o possa esercitare, una qualche forma di ingerenza, sia pure di mero fatto (cfr. *Cass. pen. Sez. VI, 26-04-2012, n. 18477*).

Ciò detto, va tuttavia precisato che nell'ambito della Società - tenuto conto della propria natura e dell'attività da essa esercitata (al di fuori di quella connessa con i contratti pubblici) - non si riscontrano figure aziendali che possano assumere la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio (cd. *intraneus*) ai sensi degli artt. 357 e 358 cod. pen.¹². Rimane fermo che il reato è a concorso necessario con la figura dell'*extraneus* e pertanto, anche alla luce della fattispecie dell'istigazione alla corruzione, le misure a garanzia e tutela preventiva nell'ambito della SGR assumono comunque rilievo ed efficacia.

Si precisa altresì che l'ANAC, nella Determinazione n. 12/2015, ha chiarito la nozione di corruzione "in senso ampio", riferita alla c.d. *maladministration*, "*intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse*".

Al riguardo, poiché la SGR - per le ragioni sopra chiarite (cfr. nota 6) - non svolge attività volta alla cura dell'interesse pubblico, si ritiene che possano essere considerati rilevanti, ai fini della c.d. *maladministration*, solo quei processi aziendali che, se mal gestiti, possono pregiudicare, in astratto, l'interesse dell'unico azionista pubblico.

¹² Ai sensi dell'art. 357 cod. pen., per pubblici ufficiali si intendono "*coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi, e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi*".

Ai sensi dell'art. 358 cod. pen., per incaricati di pubblico servizio si intendono "*coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale*".

Ciò detto, si riportano di seguito le norme del codice penale rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione nell'attuale contesto aziendale, che vanno ad integrarsi con le ulteriori norme penali rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001, come richiamate nel relativo Modello, cui si fa rinvio.

a) *Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)*

Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui chiunque, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute ottenga, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità europea.

In questo caso, a nulla rileva l'uso che viene fatto delle erogazioni, poiché il reato viene a realizzarsi nel momento dell'ottenimento delle erogazioni.

Il reato potrebbe ad esempio configurarsi nel caso in cui venga presentata documentazione falsa non solo per ottenere una determinata erogazione, ma anche per ottenere l'esenzione dal pagamento di una somma di denaro altrimenti dovuta allo Stato, ad altro ente pubblico o all'Unione Europea.

b) *Sanzioni per il corruttore (art. 321 c.p.)*

Le sanzioni stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'art. 319-ter e nell'articolo 320 c.p. in relazione alle ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.¹³

La norma, in sostanza, punisce chiunque attui condotte illecite per far sì che il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio commetta i fatti previsti e puniti nelle norme sopra richiamate.

c) *Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)*

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui sia formulata la promessa o l'offerta di una somma di denaro o di un'altra utilità nei confronti di un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, qualora la promessa o l'offerta non siano accettate e riguardino, in via alternativa, il compimento di un atto d'ufficio; l'omissione o il ritardo di un atto d'ufficio; o il compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio.

Perché sia integrato il reato è necessario che la promessa di denaro o di altra utilità non siano

¹³ Si riporta la descrizione delle fattispecie di reato richiamate dall'art. 321 c.p.:

- Art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione. Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a sei anni.
- Art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni.
- Art. 319-bis - Circostanze aggravanti. La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.
- Art. 319-ter - Corruzione in atti giudiziari. Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.
- Art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio. Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.

accettate.

Inoltre, va posto in evidenza che il DM n. 132/2024 ha privilegiato una nozione ampia di valore pubblico da intendersi come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli *stakeholder*, dei destinatari di una politica o di un servizio. Come affermato nel PNA 2025 (§ 2, pp. 42 e 43), in quest'ottica, la prevenzione della corruzione è una leva di creazione e protezione del 'valore pubblico' e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente: *“nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e il rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi e orientando correttamente l'azione amministrativa”*.

4. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Come si è detto, il PTPC ha l'obiettivo di formulare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. L'attuale Piano è il risultato di diverse disposizioni che in più di un decennio l'ANAC ha, di volta in volta, formulato. Più in particolare, *“è uno strumento per l'individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione”* (PNA 2013, all. 1, par. B1, pag. 11).

Presupposto per l'individuazione di dette *misure concrete* è l'adeguata gestione del rischio corruttivo, che richiede (come indicato all'All. 1 del PNA 2019):

- l'analisi del contesto esterno, finalizzata a rilevare come le caratteristiche ambientali (ad esempio, contesto economico, culturale, portatori e rappresentanti di interessi esterni) possano potenzialmente favorire fenomeni corruttivi;
- l'analisi del contesto interno, finalizzata anch'essa ad evidenziare gli aspetti organizzativi e gestionali che possono potenzialmente favorire fenomeni corruttivi;
- la mappatura dei processi aziendali (che emerge dall'analisi del contesto interno);
- la valutazione del rischio corruttivo;
- il trattamento del rischio che si attua mediante l'individuazione e l'adozione di misure organizzative finalizzate a mitigare o eliminare rischi corruttivi;
- monitoraggio sull'attuazione del PTPC nonché delle misure individuate.

L'intero processo di gestione del rischio è coordinato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito, **“RPCT”**) con il coinvolgimento dei responsabili di funzione per le aree di competenza.

Il presente documento è stato allineato prima di tutto al PNA 2022 da ultimo approvato anche sulla base di un processo di autovalutazione compiuto ai sensi dell'Allegato 1 del PNA 2022 contenente una check-list per la predisposizione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO; inoltre, è stato aggiornato al PNA 2025 dell'ANAC, riferito al triennio 2026-2028. In quest'ultimo documento, è presente per la prima volta un disegno di strategia anticorruzione e per la promozione dell'integrità pubblica per l'Italia articolata in linee strategiche, obiettivi, azioni, tempi, risultati attesi, indicatori e target per anno. Il PNA 2025 si articola in:

❖ una Parte generale, che, per quanto rileva per la SGR (si consideri infatti che il documento dell'ANAC si rivolge principalmente alle amministrazioni pubbliche che devono adottare il PIAO), è utile al fine conoscere le indicazioni operative fornite dall'Autorità per superare le criticità da essa riscontrate nell'ambito dell'attività di vigilanza e consultiva sui piani. In generale, l'ANAC ha rilevato Criticità soprattutto nelle Aree a rischio "Acquisizione e Gestione del Personale", "Concorsi e prove selettive" e "Contratti pubblici" rispetto alle quali le fattispecie maggiormente significative sono emerse nell'ambito di vigilanze d'ufficio svolte a seguito di fatti di rilevanza mediatica, ovvero nell'ambito di procedimenti avviati su segnalazioni provenienti da RPCT o altri soggetti qualificati dell'Ente interessato dalla procedura (p. 41 del PNA 2025). Inoltre, nel profilo attinente al monitoraggio, l'Autorità ha rilevato che, in generale, raramente nella Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" vengono descritti gli esiti del monitoraggio; tale profilo rappresenta una seria criticità, dal momento che inibisce una valutazione complessiva del sistema di prevenzione, impedendo il miglioramento ciclico e periodico dello stesso.

❖ una Parte speciale composta da tre diversi approfondimenti:

a) Contratti pubblici, alla luce delle novità apportate al Codice dei Contratti (d.lgs. n. 36/2023) dal decreto Correttivo (d.lgs. n. 209/2024, in vigore dal 1° gennaio 2025): rispetto ai processi attinenti a nuovi o rivisitati istituti, sono individuati possibili rischi corruttivi e suggerite misure di prevenzione.

Ci si riferisce:

* all'importanza del corretto utilizzo delle piattaforme di approvvigionamento digitale - PAD (artt. 19-36 del d.lgs. n. 36/2023), nel quale ambito i possibili eventi rischiosi sono relativi alla mancata gestione di fasi del ciclo della vita del contratto attraverso la PAD;

* all'importanza del corretto utilizzo del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico - FVOE (artt. 24; 35, c. 5-bis; 99 del d.lgs. n. 36/2023), nel quale ambito i possibili eventi rischiosi sono relativi ai ritardi nella verifica dei requisiti e quindi dell'aggiudicazione definitiva, oppure all'abuso del ricorso alle autocertificazioni;

* al conflitto di interessi (si veda il successivo **§ 10.2** del presente Piano);

* alla programmazione degli acquisti centralizzati, aggregati e delegati;

* agli appalti su delega di stazioni appaltanti non qualificate;

* all'esecuzione;

* alla disciplina dei Collegi Consultivi Tecnici (CCT);

* al sistema delle qualificazioni delle stazioni appaltanti.

Su alcuni di questi ambiti, che trovano applicazione nell'ambito societario, sono state individuate alcune misure preventive (sempre nel **§ 10.2** del presente Piano), alla luce del PNA 2025, emanate dall'ANAC il 28 gennaio 2026.

b) le ipotesi di inconfiribilità e incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013 (si veda il successivo **§ 10.2** del presente Piano): è presente un allegato contenente degli schemi esplicativi che l'Autorità ha predisposto per assicurare da parte dei potenziali destinatari delle previsioni normative una maggiore consapevolezza della *ratio* e degli ambiti di applicazione delle stesse. Inoltre, l'ANAC ha di recente emanato la Delibera n. 464 del 26 novembre 2025 sull'esercizio del potere di vigilanza e accertamento, da parte del RPCT e dell'ANAC, in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi di cui al d.lgs. n. 39 del 2013;

c) la trasparenza e l'accessibilità delle informazioni pubblicate: l'Autorità ha inteso supportare le amministrazioni/enti nella corretta implementazione della sezione "Amministrazione Trasparente" nei siti istituzionali, quale preconditione per garantire la trasparenza e rendere accessibili le informazioni ai cittadini. Anche con il supporto di immagini presenti nel PNA 2025 sono state descritte alcune criticità nell'attuazione degli obblighi di trasparenza riscontrate da ANAC e formulate una o più raccomandazioni per superarle.

Tutto ciò detto, nella parte generale del precedente PNA 2022 dell'ANAC (che comunque segna un fondamento sul quale si stratificano, con carattere di continuità e non di abrogazione, le ulteriori disposizioni emanate dall'Autorità nel corso degli anni successivi) già erano state messe in rilievo speciale le misure di prevenzione del rischio di riciclaggio che introducono l'obbligo della dichiarazione del titolare effettivo delle società che partecipano alle gare per gli appalti PNRR. La Società ha dunque provveduto subito ad integrare la procedura "PO 15 – Procedura acquisti di beni, lavori, servizi e forniture ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici" (la "Procedura Acquisti" o), da ultimo approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 8 febbraio 2023, inserendo la previsione secondo la quale, in presenza di interventi finanziati con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito, "PNRR") trovano applicazione le disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti e applicabili, con riferimento alla corretta individuazione dei soggetti che assumono il ruolo di "titolare effettivo" secondo la normativa antiriciclaggio e alla prevenzione e all'individuazione delle situazioni di conflitto di interessi.

Nella parte speciale il PNA 2022 si è concentrato sui contatti pubblici ed in particolare sulla disciplina del conflitto di interesse, fornendo misure concrete da adottare nella programmazione anticorruzione in materia di contratti, elaborando modelli standard di dichiarazione per individuare anticipatamente possibili ipotesi di conflitto di interessi. Nella Procedura Acquisti sopra richiamata sono stati individuati i soggetti che intervengono, con compiti funzionali, nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti e delle concessioni¹⁴, i quali sono tenuti a dare tempestiva comunicazione alla Società delle eventuali situazioni di conflitto di interessi in cui vengano a trovarsi, per come definite dalla normativa tempo per tempo vigente, e ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e alla fase di esecuzione, nonché a rendere una dichiarazione annuale che riporti l'impegno citato. Sono inoltre state previste procedure di verifica specifiche e più stringenti in presenza di interventi finanziati con i fondi del PNRR, di cui si dirà meglio nel proseguo.

Dal PNA 2022 sono state altresì introdotte semplificazioni per gli enti con meno di 50 dipendenti, poi confermate con ulteriori precisazioni nel PNA 2025; in particolare nel § 7 del nuovo PNA 2025 è stato segnalato che:

a) l'art. 6 del DM n. 132/2022 prevede che le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti siano tenute a "mappare" obbligatoriamente i processi ricadenti nelle seguenti aree di rischio:

- autorizzazione/concessione;
- contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;

¹⁴ Tali soggetti sono coloro che con la loro attività sono in grado di incidere sul procedimento di affidamento o sull'esecuzione del contratto a vario titolo, per esempio, per aver contribuito alla redazione della documentazione di gara e alla definizione dei suoi contenuti, per essere stati indicati come componenti della commissione giudicatrice o del seggio di gara, per ricoprire il ruolo di RUP, etc.

- concorsi e prove selettive.

b) Ad essi vanno aggiunti, poi, i “processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico”.

c) La mappatura “semplificata” dei processi nei termini anzidetti deve considerarsi applicabile anche agli enti con meno di 50 dipendenti che adottano il PTPCT che potranno prioritariamente concentrare l’attenzione sui processi ricadenti in quelle aree di rischio che risultino, in sostanza, coincidenti a quelle indicate dal legislatore con riferimento al PIAO. Si tratta, in particolare, delle aree:

- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni;
- contratti pubblici;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, corrispondente a concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- acquisizione e gestione del personale, corrispondente a concorsi e prove selettive.

d) Inoltre, al fine di preservare il patrimonio informativo prodotto negli anni dai singoli enti in tema di prevenzione, è auspicabile presidiare tutti gli ulteriori processi che, sebbene non riconducibili alle aree innanzi elencate, risultino maggiormente esposti a fenomeni corruttivi, inserendoli in un’area di rischio addizionale.

La principale semplificazione è la conferma, dopo la prima adozione, per le successive due annualità, del PTPCT in vigore, salvo circostanze sopravvenute che impongano una revisione del documento e della programmazione in esso contenuta. Tempistiche e contenuti *ad hoc* dell’attività di monitoraggio sono stati graduati poi in relazione a 3 soglie dimensionali (da 1 a 15, da 16 a 30 e da 31 a 49 dipendenti).

5. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO: I SOGGETTI INTERNI

Di seguito sono indicate le attività in capo ai soggetti che intervengono nel processo di gestione del rischio.

5.1 L’organo di indirizzo politico: il Consiglio di Amministrazione

L’organo d’indirizzo politico in Invimit è il Consiglio di Amministrazione, il quale:

- nomina il RPCT e assicura che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, comma 7, L 190/2012);
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario del PTPC;
- adotta il PTPC (art. 1 comma 7 e 8, L 190/2021);
- adotta misure di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzate alla prevenzione della corruzione e alla promozione della trasparenza;
- promuove una cultura della valutazione del rischio all’interno dell’organizzazione, incentivando l’attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all’etica pubblica che coinvolgano l’intero personale;
- è l’organo cui il RPCT trasmette la relazione annuale che dà conto dell’attività svolta ed è

destinatario delle segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

In merito al processo di adozione del piano, la Determinazione ANAC n. 12/2015 ha raccomandato alle società la più larga condivisione delle misure di prevenzione della corruzione a livello di organo amministrativo.

5.2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

La Società ha designato il RPCT, come previsto dalla L. 190/2012, il quale:

- elabora la proposta di piano della prevenzione, adottato poi dal Consiglio di Amministrazione. La proposta di piano è elaborata sulla base delle informazioni e notizie rese dai responsabili delle funzioni;
- definisce, in accordo con il responsabile della Funzione Personale, le modalità ed i tempi per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- cura e verifica l'attuazione del PTPC;
- redige e pubblica la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta entro i termini previsti dalla normativa vigente;
- propone modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità;
- effettua incontri periodici, almeno annuali, con il Collegio Sindacale;
- pubblica il PTPC sul sito internet dell'Ente all'apposita sezione "Società Trasparente".

Nella parte generale del PNA 2022 sono stati inserite degli orientamenti finalizzati a supportare il RPCT nel ruolo di coordinatore della strategia della prevenzione della corruzione e cardine del collegamento fra la prevenzione della corruzione e le altre sezioni di cui è costituito il piano.

Poteri di interlocuzione e controllo

Al RPCT sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure previste nel PTPC.

A tal fine sono garantiti al RPCT i seguenti poteri:

- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare le eventuali criticità al Consiglio di Amministrazione;
- collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare sull'adozione del PTPC o sul suo aggiornamento;
- interfacciarsi con il Consiglio di Amministrazione, l'Organismo di Vigilanza e ciascun responsabile di funzione ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti.

Per le proprie attività di indagine, analisi e controllo, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali; può richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere.

Il RPCT ha, inoltre, la libertà di effettuare interviste al personale, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa vigente.

Al RPCT non competono poteri di gestione o poteri decisionali relativi allo svolgimento delle attività della Società, poteri organizzativi o di modifica della struttura aziendale, né poteri sanzionatori.

Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, il RPCT può avvalersi del supporto delle altre funzioni interne, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione, nonché di disponibilità di risorse dedicate e tecnicamente preparate nell'esercizio dell'attività cui il RPCT è tenuto.

In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il RPCT può avvalersi:

- del responsabile della Funzione Legale, in ordine all'interpretazione della normativa rilevante;
- del responsabile della Funzione Personale, in ordine alla formazione del personale e ai procedimenti disciplinari collegati all'osservanza del PTPC;
- della Funzione *Internal Audit*, per la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure e del sistema dei controlli interni adottati dalla Società al fine di ridurre i rischi di corruzione.

Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto d'ufficio su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni; in ogni caso le informazioni sono trattate in conformità con la legislazione vigente in materia.

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione, fornendo le informazioni richieste per l'adeguato espletamento dell'incarico da parte del RPCT, sia nella fase di aggiornamento del PTPCT, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure.

Supporto operativo

Il RPCT, compatibilmente con le risorse di *budget* aziendali, è provvisto di mezzi finanziari adeguati a consentirne la normale operatività. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione provvede a dotare annualmente il RPCT di un fondo adeguato, che dovrà essere impiegato esclusivamente per le spese da sostenere nell'esercizio delle proprie funzioni.

Misure poste a tutela dell'operato del RPCT

Il RPCT deve poter svolgere i compiti affidatigli in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni. A tal fine la Società adotta le seguenti misure ritenute necessarie per garantire tali condizioni:

- il RPCT può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione solo per giusta causa;

- rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del Responsabile, siano stati avviati procedimenti penali per condotte di natura corruttiva;
- nei casi di cui ai precedenti paragrafi, così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro del RPCT, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del d.lgs. 39/2013, che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace.

Responsabilità del RPCT

In caso di inadempimento degli obblighi connessi al ruolo di RPCT, si applicano le previsioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CCNL applicabile e al Sistema disciplinare.

5.3 I Responsabili delle funzioni

I responsabili delle funzioni, in particolare quelle a maggior rischio corruttivo (ad esempio, Funzione Acquisti, Personale, ecc.):

- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT in tema di prevenzione della corruzione;
- partecipano, per la parte di rispettiva competenza, al processo di rilevazione, identificazione e valutazione del rischio;
- propongono al RPCT l'adozione di ulteriori misure di prevenzione;
- osservano le misure contenute nel PTPCT nonché nel Codice Etico;
- partecipano ai processi di formazione e aggiornamento definiti dal Responsabile per la prevenzione della corruzione di concerto con il Responsabile della Funzione Personale;
- segnalano al RPCT eventuali situazioni di illecito.

Inoltre, i responsabili delle funzioni, nel caso in cui si verificano episodi di corruzione o situazioni di illegalità nell'ambito del settore di competenza, hanno l'obbligo di darne immediata comunicazione al RPCT.

Ai responsabili delle funzioni interessate il RPCT ha a suo tempo inviato i processi già mappati al fine di procedere al loro aggiornamento ed individuare, per quelli a rischio, eventuali ulteriori misure da adottare.

Il RPCT richiede ai responsabili di funzione, in relazione al settore di competenza, informazioni:

- sullo stato di attuazione delle misure individuate nel PTPC, con particolare riferimento a quelle destinate a presidiare le aree a più elevato rischio;
- sulle segnalazioni di eventuali incongruenze nell'attuazione delle previsioni del PTPC;
- su proposte di interventi per la modifica delle misure di prevenzione;
- su segnalazioni di casi di inconfiribilità e incompatibilità, nonché del mancato rispetto delle regole in materia di conferimento di incarichi esterni;
- su segnalazione dei casi di violazione degli obblighi comportamentali, previsti dal Codice Etico, anche per quanto attiene alla eventuale conseguente azione disciplinare;
- su ogni altro aspetto che possa riguardare l'applicazione del presente PTPC.

5.4 I dipendenti della Società e i collaboratori

I dipendenti nel loro complesso:

- osservano le misure contenute nel PTPC;
- segnalano le situazioni di illecito.

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio, ivi compresi anche gli eventuali collaboratori a tempo determinato o i collaboratori esterni, è decisivo per la qualità del PTPC e delle relative misure, così come un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della lotta alla corruzione e dei valori che sono alla base del Codice Etico della Società.

6. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO: ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

6.1 Il contesto esterno

Pur in un contesto esterno che, come risulta dalle analisi condotte dall'ANAC¹⁵, è altamente corruttivo, si deve tener conto che la Società opera in un settore la cui attività ha per obiettivo, ai sensi anche della disciplina propria della gestione collettiva del risparmio:

- la salvaguardia della fiducia nel sistema finanziario;
- la tutela degli investitori;
- la stabilità, il buon funzionamento e la competitività del sistema finanziario;
- l'osservanza delle disposizioni in materia finanziaria.

Al riguardo si fa altresì presente che la Società, al pari delle altre SGR e delle altre società vigilate da Banca d'Italia e Consob, è chiamata - in via di sintesi e senza pretesa di esaustività - a:

- operare con diligenza, correttezza e trasparenza nell'interesse dei partecipanti ai fondi e dell'integrità del mercato;
- organizzarsi in modo tale da ridurre al minimo il rischio di conflitti di interesse anche tra i patrimoni gestiti e, in situazioni di conflitto, agire in modo da assicurare comunque un equo trattamento dei fondi in gestione;
- adottare misure idonee a salvaguardare i diritti dei partecipanti ai fondi;
- disporre di adeguate risorse e procedure idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi.

Per quanto riguarda i portatori e i rappresentanti di interessi esterni, il principale soggetto qualificabile come tale è il MEF, socio unico della SGR.

¹⁵ L'ANAC ha effettuato un'analisi quali-quantitativa sulla totalità delle sentenze pronunciate dalla Corte dei Conti nel periodo 2010 - 2012 nell'ambito delle fattispecie giuridiche che riguardano i reati di corruzione e concussione (300 sentenze) nei confronti della pubblica amministrazione ed è risultato che il settore degli appalti è di grande rilevanza in quanto il 22% delle sentenze di condanna riguarda tale settore. Di queste sentenze, il 49% riguarda gli appalti per i lavori pubblici, il 38% gli appalti per le forniture e il 13% per i servizi. "Corruzione sommersa e corruzione emersa in Italia: modalità di misurazione e prime evidenze empiriche", ANAC (link: <http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Pubblicazioni/RapportiStudi/Metodologie-di-misurazione.pdf>)

Si veda anche la pubblicazione ANAC "La corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare" del 17 ottobre 2019 (link: <https://www.anticorruzione.it/documents/91439/171948/La+corruzione+in+Italia+%282016+%E2%80%93+2019%29.+Numeri%2C+luoghi+e+contropartite+del+malaffare.pdf/ebdc8649-4d93-4b87-dbb-69bcc9ef5b07?t=1583922050043>)

6.2 Il contesto interno

Per la descrizione dell'attività svolta dalla Società nonché delle caratteristiche dei fondi gestiti, si rimanda alla sezione introduttiva di questo documento.

Preme rammentare che Invimit è stata autorizzata al servizio di gestione collettiva del risparmio da Banca d'Italia, sentita la Consob, nell'ottobre 2013. Come più avanti specificato, operando in un settore vigilato la Società è obbligata ad avere presidi di controllo anche di secondo livello, quali le Funzioni di *Compliance* e *Antiriciclaggio*, di *Risk Management*, e di terzo livello (*Internal Audit*).

La Società è altresì tenuta ad adottare, applicare e mantenere procedure interne che specificano in forma chiara e documentata i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti e consentono di ricostruire i comportamenti posti in essere. Le procedure organizzative da adottare sono state individuate, prioritariamente, in ragione dell'esigenza di assicurare il corretto esercizio dell'attività propria della SGR.

Le procedure e *policy* rilevanti che riguardano l'operatività della Società hanno ad oggetto:

- PO-01 *Gestione conflitti di interessi*
- PO-03 *Politica di gestione dei rischi*
- PO-04 *Revisione Interna*
- PO-05 *Protocollazione*
- PO-08 *Linee guida segnalazioni di vigilanza*
- PO-09 *Policy in materia di protezione dei dati personali*
- PO-12 *Funzionamento del Consiglio di Amministrazione della SGR*
- PO-13 *Policy per la prevenzione del rischio di riciclaggio (AML) e finanziamento del terrorismo (CFT)*
- PO-15 *Acquisti di beni, lavori, servizi e forniture ai sensi del Codice*
- PO-17 *Ciclo passivo della SGR*
- PO-20 *Affidamento di incarichi in outsourcing*
- PO-22 *Contabilità, Bilancio d'Esercizio, Bilancio intermedio abbreviato della SGR*
- PO-25 *Selezione del personale*
- PO-27 *Rimborso spese trasferite e servizi interni*
- PO-28 *Gestione Liquidità*
- PO-31 *Predisposizione e monitoraggio del piano industriale della SGR*
- PO-32 *Patrimonio di vigilanza*
- PO-34 *Individuazione e trattamento delle informazioni confidenziali*
- PO-35 *Individuazione e gestione incentivi (c.d. inducements)*
- PO-37 *Utilizzo di strumenti elettronici aziendali*
- *Policy ESG*
- *Policy Whistleblowing*
- *Politica di gestione del rischio ICT*
- *Policy di business continuity management*

- *Regolamento interno della funzione Compliance*
- *Regolamento interno della funzione Antiriciclaggio*
- *Mansionario.*

La Società, in piena rispondenza agli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza indicati dall'ANAC nel PNA 2025 (§ 4.1, p. 50) e cioè la *“Revisione e miglioramento della regolamentazione interna”*, conduce periodicamente l'attività di revisione delle procedure esistenti, anche in considerazione degli obblighi di adeguamento alle normative, tra cui quelli relativi alla prevenzione della corruzione.

In merito alla *governance*, oltre alla previsione, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, della figura dell'Amministratore Indipendente, con specifici compiti in materia di situazioni di conflitto di interessi, la SGR ha adottato un Codice Etico il quale contiene, tra l'altro, disposizioni volte a:

- obbligare i destinatari alla riservatezza sulle informazioni di carattere confidenziale acquisite dagli investitori o di cui comunque dispongano in ragione della funzione esercitata;
- stabilire le procedure da rispettare per compiere per conto proprio operazioni – c.d. personali – aventi ad oggetto immobili e strumenti finanziari;
- obbligare i soggetti che nell'esercizio della funzione di gestione hanno, in relazione a determinate scelte di investimento, un interesse personale in potenziale conflitto con l'interesse dei patrimoni gestiti a darne comunicazione all'alta direzione;
- disciplinare il conferimento di incarichi e procure da parte degli investitori ed i rapporti con i soggetti esterni;
- vietare di ricevere utilità da terzi che possano indurre a comportamenti in contrasto con gli interessi degli investitori e della SGR;
- individuare i principi generali di comportamento da seguire nei rapporti con la stampa o con altri soggetti esterni (ad es., le pubbliche amministrazioni);
- disciplinare il c.d. cumulo di funzioni;
- disciplinare i requisiti e le attribuzioni degli Amministratori Indipendenti presenti nel Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa, a livello di organico, al 12 marzo 2026 sono presenti in azienda 50 risorse (di cui 1 in distacco): 6 risorse ricoprono un ruolo dirigenziale e 44 risorse con ruolo non dirigenziale. Per il dettaglio inerente al numero di risorse impegnate in ciascuna funzione di seguito descritta, si rinvia alla sezione *“Amministrazione Trasparente”* del sito istituzionale, sottosezione *“Organizzazione”*, e, più nello specifico, al documento denominato *“Articolazione degli uffici”* ivi presente.

Il vertice aziendale di Invimit è composto dal Consiglio di Amministrazione, dal Presidente e dall'Amministratore Delegato.

A riporto del Consiglio di Amministrazione si collocano le funzioni di controllo, sotto il coordinamento del *Chief Risk Officer*, il quale risponde direttamente all'Amministratore Delegato.

Nello specifico, le funzioni di controllo sono così strutturate:

- **Anticorruzione e Trasparenza - Compliance e Antiriciclaggio** (Responsabile Funzione, Sabina Baruffaldi): cura l'attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nonché delle direttive UE e degli altri organismi di regolamentazione quali Banca d'Italia e Consob. Sovrintende al monitoraggio delle procedure interne, controllandone regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia rispetto alla normativa applicabile; sovrintende ai sistemi ed alle procedure adottate dalla Società in materia di antiriciclaggio.
- **Risk management e Valutazione** (Dirigente responsabile, Marco Di Giacinto): collabora alla definizione del sistema di gestione del rischio d'impresa e dei fondi gestiti dalla Società e presiede al funzionamento del relativo sistema, adottando misure per rimediare alle carenze riscontrate e verificandone l'adeguatezza e l'efficacia. Sovrintende ai sistemi ed alle procedure adottate dalla Società in materia di valutazione dei beni dei fondi gestiti.
- **Revisione Interna** (Dirigente responsabile, Davide Stevanin): adotta, applica e mantiene il piano di *audit* per l'esame e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo della Società.

A diretto riporto dell'Amministratore Delegato si collocano le seguenti Funzioni:

- **Chief Risk Officer** (Responsabile ancora da definire). Garantisce una gestione integrata e coerente dei rischi aziendali, coordinando le attività di *Risk Management* e *Compliance*; riporta direttamente all'Amministratore Delegato e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- **Direzione Operativa** (Responsabile di Funzione, Antonio Falcone). Assicura il coordinamento operativo e organizzativo delle funzioni Acquisti, Personale, Sistemi Informativi e Organizzativi, garantendo efficienza, coerenza procedurale e supporto trasversale all'intera struttura aziendale. Presidia l'ottimizzazione dei processi interni e l'infrastruttura tecnologica, in linea con le strategie definite dall'Amministratore Delegato e dal Consiglio di Amministrazione. Sostituisce i responsabili delle funzioni a diretto riporto in caso di assenza, impedimento o inerzia.
- **Direzione Investimenti** (Responsabile Funzione, Domenico Flamini). Coordina strategicamente la gestione dei Fondi immobiliari diretti, assicurando coerenza tra le attività operative per classi di immobili, tecniche e commerciali e le linee di indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione. Sovrintende all'integrazione tra le funzioni Fondi Diretti e Valorizzazione, garantendo l'efficacia, la sinergia e il monitoraggio dei risultati complessivi di gestione. Sostituisce i responsabili dei fondi diretti in caso di assenza, impedimento o inerzia.
- **Legale immobiliare** (Responsabile Funzione, Elena Nostro). Assicura il presidio legale delle attività immobiliari della Società con riferimento alla regolarizzazione giuridica e tecnico-amministrativa degli immobili e alla prevenzione dei rischi connessi a difformità edilizie, catastali e urbanistiche. Coordina, con il supporto delle funzioni Strutturazione Fondi e la Direzione Investimenti, le attività di due diligence immobiliare, di accesso agli atti e di presidio degli iter di regolarizzazione. Garantisce i rapporti con i notai.
- **Chief Financial Officer** (Dirigente responsabile a.i., Nicola Fobia). Assiste il vertice aziendale nell'impostazione e gestione del sistema di governo per gli aspetti economici, fiscali e finanziari garantendo, al tempo stesso, la corretta applicazione delle politiche economiche e

finanziarie aziendali, anche con riferimento alle tematiche inerenti la pianificazione strategica.

- **Legale Societario e Regolatorio** (Responsabile Funzione, Amministratore Delegato *a.i.*). Supporta l'Amministratore Delegato e le funzioni aziendali nelle tematiche legali e negli adempimenti connessi all'attività della segreteria societaria. Coordina altresì le Funzioni di *business* sugli aspetti legali nei rispettivi ambiti di competenza. Supporta le funzioni di gestione fondi su tematiche legali connesse alla gestione degli immobili e al relativo contenzioso.
- **Staff AD/Presidente**. Supporta l'Amministratore Delegato ed il Presidente nella preparazione delle attività istituzionali, nella partecipazione agli organi sociali e nella definizione delle linee strategiche della Società. Coordina le relazioni istituzionali e la documentazione necessaria per l'esercizio delle funzioni di rappresentanza anche del Presidente.
- **Comunicazione e relazioni istituzionali** (Responsabile Funzione, Fabrizio Zanon). Con l'ausilio di un primario operatore, supporta il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, nella definizione e attuazione della strategia di comunicazione aziendale della Società nei settori e negli ambiti di riferimento. Effettua, inoltre, il monitoraggio normativo sugli atti e le norme che hanno un potenziale impatto sulle attività svolte dalla SGR.
- **Sviluppo Business** (Dirigente Responsabile, Nicola Fobia).

A diretto riporto del *Chief Financial Officer* si colloca la Funzione:

- **Pianificazione e Controllo di Gestione (Dirigente Responsabile, Stefano Serra)**

A diretto riporto di Sviluppo *Business* si collonano le Funzioni:

- **Strutturazione Fondi** (Responsabile Funzione, Fabio Sarti). Supporta i *team* di gestione fondi nella ricerca di nuove opportunità di investimento, nella gestione delle relazioni con gli attuali investitori e i potenziali nuovi sottoscrittori e nel confronto con il mercato per le attività di investimento e disinvestimento. Gestisce, inoltre, l'attivazione dei diversi fondi pubblici e/o dei contributi pubblici dei vari ministeri.
- **Sviluppo Mercati** (Responsabile Funzione, Sebastiano Parisi). Gestisce, a supporto dell'Amministratore Delegato, le analisi e gli approfondimenti sulle attività strategiche. Inoltre, fornisce i servizi di *advisory* verso controparti terze pubbliche in ambito immobiliare.
- **Advisory**. Rafforza le attività di supporto tecnico-specialistico a favore delle controparti pubbliche; assicura l'ideazione, lo sviluppo e l'implementazione dei servizi di *advisory* immobiliare rivolti a soggetti terzi pubblici; contribuisce alla creazione di condizioni favorevoli alla realizzazione di futuri conferimenti e operazioni di valorizzazione e consolida il presidio dei processi di analisi, valutazione e strutturazione preliminare di operazioni complesse.

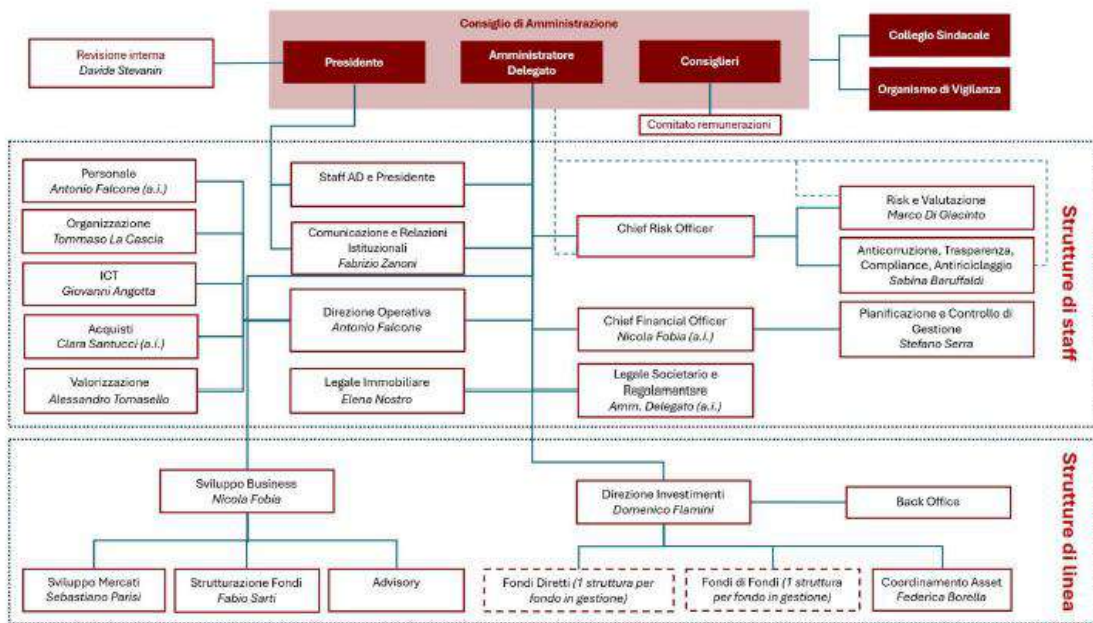
A diretto riporto della Direzione Operativa si collocano le Funzioni:

- **Acquisti** (Responsabile Funzione *a.i.*, Clara Santucci). Pianifica ed effettua gli acquisti di beni, servizi e lavori e gli affidamenti di incarichi professionali sia in capo alla SGR sia in capo ai fondi da essa gestiti, sulla base delle esigenze e delle indicazioni fornite dalle funzioni competenti e nel rispetto delle procedure interne e della vigente normativa.

- **Personale** (Responsabile Funzione a.i., Antonio Falcone). Gestisce le risorse umane della Società, nel rispetto delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello Statuto.
- **ICT** (Responsabile Funzione, Giovanni Angotta). Governa il patrimonio tecnologico in termini di *hardware* e *software*, oltre a gestire gli *asset* IT e gestire i rapporti con i fornitori esterni.
- **Organizzazione** (Dirigente Responsabile, Tommaso La Cascia). Presidia l'organizzazione della SGR attraverso la gestione il coordinamento e il monitoraggio dei processi e delle procedure aziendali, nonché il corretto funzionamento della sede.
- **Valorizzazione** (Responsabile Funzione, Alessandro Tomasello). A diretto riporto della Direzione Investimenti e a supporto dei *Team* Fondi Diretti, assicura lo sviluppo e la riqualificazione dei patrimoni immobiliari dei fondi gestiti. Assicura gli interventi di manutenzione a carico dei Fondi gestiti sulla base dei Piani di Manutenzione approvati dal Consiglio di Amministrazione. Gestisce lo svolgimento delle fasi di progettazione ed esecuzione di ogni singolo intervento e monitora il rispetto dei tempi e dei costi preventivati.

A diretto riporto della Direzione Investimenti si collocano le Funzioni:

- **Back Office.** Svolge, *inter alias*, i controlli antiriciclaggio di primo livello.
- **Fondi Diretti.** Gestisce il portafoglio di immobili assegnati attraverso il coordinamento delle risorse dedicate, nell'ottica della salvaguardia e incremento del valore coerentemente con le strategie e le politiche immobiliari definite dal Consiglio di Amministrazione anche con l'obiettivo di individuare, definire ed avviare azioni di valorizzazione immobiliare sugli immobili di pertinenza.
- **Fondi di Fondi.** Gestisce le attività della funzione *Team* Fondo di Fondi, che consistono nell'investimento, gestione e dismissione del patrimonio del Fondo di Fondi.
- **Coordinamento Asset** (Responsabile Funzione, Federica Borrella). Individua e programma le priorità di intervento sugli immobili; assicura un presidio trasversale sugli asset in gestione e supporta i *Fund Manager* nell'analisi operativa.



L'organigramma aziendale sopra riportato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 29 gennaio 2026, con decorrenza in pari data, ed è tuttora in vigore. Le modifiche organizzative sono state comunicate alla struttura con comunicazione organizzativa nr. 3/2026.

7. LA MAPPATURA DELLE AREE A RISCHIO

Nell'elaborazione del presente documento si è tenuto conto, dal punto di vista metodologico, di quanto contenuto nel PNA 2019 e nel successivo PNA 2022, oltre alle aree a rischio individuate dall'ANAC nella determinazione n. 1134/2017¹⁶; si è altresì tenuto conto dell'aggiornamento della mappa dei rischi svolto dalla funzione di *Risk Management*.

Ciò ha consentito di procedere ad una generale revisione dei processi già mappati. Nel triennio di riferimento del presente Piano (2026-2028), l'attenzione della Società e, in specie, del RPCT è sempre tesa a garantire, in ottemperanza agli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza indicati dall'ANAC nel PNA 2025 (§ 4.1, pp. 50-52), con particolare riferimento al "Miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno", alla "Digitalizzazione dell'attività di rilevazione e valutazione del rischio e di monitoraggio", a incrementare la "formazione in materia di prevenzione della corruzione e

¹⁶ Nella determinazione n. 1134/2017 l'ANAC aveva individuato le seguenti aree a rischio corruzione:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso;
- acquisizione e progressione del personale;
- affidamento di lavori, servizi e forniture;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico”, al “Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici”, al “Miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione *Amministrazione Trasparente*”, alla “Implementazione delle misure necessarie per assicurare l’invio e la gestione delle segnalazioni di attività illecite (*whistleblowing*)”.

Per quanto riguarda i processi relativi in particolare all’area IT, essi saranno oggetto di approfondita analisi nel corso del 2026 (anche alla luce di quanto indicato dall’ANAC nel PNA 2025) prendendo in considerazione le attività svolta finora, a partire dall’approvazione dell’aggiornamento da parte del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2026 del *Piano di continuità operativa e della business impact analysis* (c.d. BIA) con riferimento a tali ambiti. Per quanto concerne i processi inerenti all’area di Sviluppo *Business*, il processo di investimento risulta attualmente in fase di aggiornamento anche al fine dell’allineamento alla nuova struttura organizzativa e al più recente piano industriale, pertanto, ne seguirà approfondita analisi e mappatura ai fini del presente documento.

Conclusivamente, nel presente documento sono rappresentati i seguenti processi e relativi sottoprocessi:

- Ciclo passivo
 - Fatturazione passiva
 - Gestione pagamenti
- Processo di acquisto
 - Programmazione
 - Richiesta d’acquisto
 - Progettazione della gara
 - Selezione fornitori
 - Verifica dell’aggiudicazione e stipula del contratto
 - Rendicontazione del contratto
 - Conferimento incarichi di consulenza
- Amministrazione e finanza
 - Contabilità e bilancio
 - Ciclo attivo
- Gestione del personale
 - *Recruiting*
 - Sistema premiante
- Rapporti con Enti ed Autorità pubbliche (giurisdizionali, fiscali, di vigilanza, previdenziali, ecc.)
 - Gestione rapporti con Enti ed Autorità
 - Gestione degli adempimenti nei confronti delle Autorità di Vigilanza (anche tramite strumenti informatici)
- Area rischi legali
 - Gestione accordi stragiudiziali e contenziosi
 - Gestione dei rapporti con organi sociali
 - *Compliance*
- Pianificazione SGR

- Piano strategico
- *Budget*.

Sono stati inoltre mappati ai fini anticorruzione, e sono inclusi nel dettaglio nelle linee guida sui fondi, anche il processo di locazione ed il processo di disinvestimento degli immobili dei fondi. Tali processi, ancorchè di natura attiva, sono comunque stati ritenuti di estremo interesse ai fini della prevenzione della corruzione e sono oggetto di disciplina con un'apposita procedura interna che norma in maniera approfondita anche i flussi/interazioni fra le funzioni, oltre a rimandare in più punti all'applicazione dei presidi in tema di antiriciclaggio.

L'evoluzione organizzativa e l'aggiornamento delle procedure in corso, richiederà, ove ritenuto opportuno, un allineamento della citata mappatura.

8. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

In relazione a ciascun processo mappato è stato valutato il livello di rischio, seguendo la metodologia suggerita che ha sviluppato un modello di attribuzione del rischio con approccio qualitativo.

Il livello di rischio è rappresentato per ogni area di rischio da un valore numerico sia per la "probabilità", (che nel caso specifico tiene conto della discrezionalità del processo, rilevanza esterna, complessità, valore economico e frazionabilità del processo), sia per l'"impatto" (misurato come impatto economico, organizzativo e reputazionale).

Le tabelle che seguono sintetizzano i criteri di valutazione del rischio utilizzati, con i relativi indici diretti a misurare la "probabilità", "l'impatto" e la valutazione complessiva di rischio.

Tabella n. 1 – Indici di valutazione della probabilità

<i>Indici di valutazione della probabilità</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Valore numerico</i>
Discrezionalità dell'attività (esistenza di specifica normativa che disciplina il processo o l'attività nelle sue fasi; pubblicità degli atti procedurali; ecc.)	Processo del tutto vincolato	1
	Processo parzialmente vincolato da legge e atti amministrativi	2
	Processo parzialmente vincolato solo dalla legge	3
	Processo parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, procedure interne)	4
	Processo altamente discrezionale	5
Rilevanza all'esterno della società	Rilevanza solo interna	2
	Risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla società	5
Manifestazione eventi corruttivi nel passato	L'analisi del contesto esterno mostra l'attività come esposta ad un rischio corruzione basso	1
	L'analisi del contesto esterno mostra l'attività esposta ad un rischio corruzione medio basso	2

	L'analisi del contesto esterno mostra l'attività esposta ad un rischio corruzione medio	3
	L'analisi del contesto esterno mostra l'attività come esposta ad un rischio corruzione medio alto	4
	L'analisi del contesto esterno mostra l'attività come esposta ad un rischio corruzione alto	5
Opacità decisionale processo	Il processo decisionale è declinato in maniera chiara e dettagliata	1
	Il processo decisionale è declinato in maniera chiara e dettagliata, con margini di discrezionalità	2
	Il processo decisionale è declinato ma i margini di discrezionalità sono pronunciati	3
	Il processo decisionale non è perfettamente declinato e svolge un ruolo importante la discrezionalità	4
	Il processo decisionale non è declinato ed è tutto lasciato alla discrezionalità	5
Collaborazione del responsabile del processo	Il responsabile del processo ha mostrato piena collaborazione e condivisione dell'analisi svolta	1
	Il responsabile del processo ha mostrato collaborazione ed ha contribuito all'analisi svolta	2
	Il responsabile del processo ha collaborato all'analisi svolta	3
	Il responsabile del processo ha collaborato in maniera discontinua all'analisi svolta	4
	Il responsabile del processo non ha collaborato all'analisi svolta	5
Grado di attuazione delle misure di trattamento	Le misure di trattamento sono state integralmente e tempestivamente attuate	1
	Le misure di trattamento sono state integralmente attuate con margini di discrezionalità sulla tempestività	2
	Le misure di trattamento sono state attuate con una tempestività discontinua	3
	Le misure di trattamento sono state parzialmente attuate con ridotta tempestività	4
	Le misure di trattamento non sono state attuate	5

Valori e frequenze della probabilità (è considerato il massimo valore numero attribuito ai suddetti indici):

1=improbabile 2=poco probabile 3=probabile 4=molto probabile 5=altamente probabile

Tabella 2 – Indici di valutazione dell'impatto

Indici di valutazione dell'impatto	Descrizione	Valore numerico
Impatto organizzativo: percentuale di personale impiegato nel processo (o nell'attività) rispetto al totale del personale della Società	Fino a circa il 10%	1
	Fino a circa il 20%	2
	Fino a circa il 30%	3
	Fino a circa l'40%	4
	Fino a circa il 50%	5

Indici di valutazione dell'impatto	Descrizione	Valore numerico
Impatto economico: nel corso degli ultimi 5 anni, pronuncia di sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti della Società ovvero pronuncia di sentenze al risarcimento del danno, nei confronti di Invimit, per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe	NO	1
	SI	5
Impatto reputazionale: pubblicazione su giornali o riviste di articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi nel corso degli ultimi 5 anni	No	0
	Non ne abbiamo memoria	1
	Si sulla stampa locale	2
	Si sulla stampa nazionale	3
	Si sulla stampa locale e nazionale	4
Livello organizzativo in cui può collocarsi il rischio dell'evento (ovvero posizione, ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione)	A livello di addetto	1
	A livello di collaboratore o funzionario*	2
	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione	3
	A livello di dirigente di ufficio generale*	4
	A livello di capo dipartimento/segretario generale*	5
<i>Valori e importanza dell'impatto (è considerato il massimo valore numerico attribuito ai suddetti indici): 1=basso 2=medio basso 3=medio 4=medio alto 5=alto</i>		

* Si fa presente che, nell'ambito della Società, non si rinvenivano figure di funzionari, dirigenti di ufficio o di capi dipartimento, in quanto categorie vevoli nell'ambito della pubblica amministrazione. Si ritiene, dunque, che, ai fini del presente Piano: (i) alla figura di "funzionario" siano equiparabili i dipendenti della Società qualificati come quadri; (ii) alla figura di "dirigente di ufficio" i dipendenti qualificati come dirigenti; (iii) alla figura di "capo dipartimento" l'Amministratore Delegato. La figura di dirigente di ufficio generale potrebbe essere equiparata a quella di direttore generale, che tuttavia non è presente nella Società.

Mediante l'applicazione dei criteri descritti alle attività individuate nell'ambito della mappatura dei processi, ed incrociando i valori di probabilità ed impatto secondo la tabella sotto riportata si ottengono le relative valutazioni complessive di rischio:

Tabella n.3 - Scala valori rischio

Valutazione		Impatto				
		Basso (1)	Medio basso (2)	Medio (3)	Medio alto (4)	Alto (5)
Probabilità	Altamente probabile (5)	Alto	Medio alto	Medio	Medio basso	Basso
	Molto probabile (4)	Alto	Medio alto	Medio	Medio basso	Basso
	Probabile (3)	Alto	Medio alto	Medio	Medio basso	Basso
	Poco probabile (2)	Alto	Medio alto	Medio	Medio basso	Basso
	Improbabile (1)	Alto	Medio alto	Medio	Medio basso	Basso

9. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il trattamento del rischio ha riguardato la individuazione dei presidi di controllo volti a mitigare il rischio associato a ciascun processo, tenuto conto delle risorse a disposizione (di personale, tecnologiche e di *budget*).

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati per ogni processo:

- le **attività sensibili** ossia le attività a rischio al cui svolgimento è collegato il rischio di commissione di reati e/o di fattispecie non penalmente rilevanti;
- i **soggetti/funzioni aziendali coinvolte**; a tal riguardo l'individuazione delle funzioni aziendali non deve considerarsi tassativa, visto che ciascun soggetto aziendale potrebbe in linea teorica essere coinvolto. È opportuno ricordare, inoltre, la possibilità che anche altri ruoli/funzioni aziendali possano risultare coinvolti, a titolo di concorso nel reato ex art. 110 c. p.;
- gli **eventi astrattamenti realizzabili**, ossia i fatti e/o gli atti che possono ipoteticamente aver luogo nell'ambito del singolo processo;
- i **fattori abilitanti** ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. L'analisi di tali fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi;
- il **livello di rischio** associato a ciascun processo mappato, valutato seguendo la metodologia di cui al paragrafo precedente;
- la **descrizione dei principali controlli e dei presidi comportamentali e procedurali**, in relazione a ciascuna attività sensibile che compone il processo; in particolare, fermo restando il rispetto delle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli (Codice Etico, ecc.), vengono indicati i principali punti di controllo (intesi come misure per neutralizzare o ridurre il livello di rischio) che i soggetti interessati sono tenuti a rispettare ed attuare al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati corruttivi, nonché i presidi comportamentali e procedurali applicabili;
- **indicatori e periodicità di informazione da rendere al RPCT**, al fine di poter monitorare l'effettiva attuazione delle misure. Gli indicatori potranno essere modificati e/o corretti nel corso del triennio in funzione sia dell'operatività, sia sulla base degli scostamenti tra valori attesi e quelli effettivamente rilevati.

Legenda:

AD: Amministratore Delegato

LSR: Legale Societario e Regolatorio

ATCOAN: Anticorruzione, Trasparenza, Compliance e Antiriciclaggio

APC: Amministrazione, Pianificazione e Controllo

CdA: Consiglio di Amministrazione

CS: Collegio Sindacale

GPR: Gestione portafoglio a reddito

GPS: Gestione portafoglio a sviluppo

ACQ: Acquisti

FD: Fondi Diretti

FDF: Fondi di fondi

LI: Legale immobiliare

RdA: richiesta d'acquisto

RMV: *Risk Manager* e Valutazione

IA: *Internal Audit*

RPCT: Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza

HR: Personale

ORG: Organizzazione

ICT: *Information Technology*

9.1 Ciclo passivo SGR

MAPPATURA PROCESSI ATTIVITA'			IDENTIFICAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO					TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
Descrizione Sotto-processo	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento astrattamente realizzabile	Fattori abilitanti	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			Misure Generali	Misure Specifiche	Tipologia misure	Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Valore target	Soggetto responsabile
					probabilità	impatto	Giudizio sintetico								
Fatturazione passiva	Fatture da ricevere	APC	Calcolo in eccesso dell'ammontare delle fatture da ricevere	manipolazione utilizzo improprio di informazioni e documenti	5	3	alto	Presidi comportamentali - Codice etico	Presidi procedurali PO-17 Ciclo Passivo SGR PO-05 Protocollo collazione	I costi per fatture da ricevere relativi ad ordini inseriti a sistema sono calcolati in automatico. L'area Amministrazione SGR chiede via email alle funzioni competenti chiarimenti su particolari fattispecie (es. <i>above cost</i>) che per loro natura non sono presenti sul sistema contabile della SGR. Gli accantonamenti per fatture da ricevere (e la relativa chiusura) sono oggetto dei controlli da parte della società di revisione.	attuato	NA	NA	NA	APC
Gestione pagamenti	Pagamenti	APC	Pagamento di fatture già pagate in precedenza o di fatture non supportate dal relativo contratto o ordine	mancanza di controlli						Il sistema evidenzia esclusivamente le partite aperte e per le quali non sia stata ancora abbinata la fattura; il sistema blocca l'inserimento di due fatture con riferimenti identici. APC provvede ad abbinare le fatture ai relativi ordini/contratti. Nel caso di mancanza di ordine, APC ne verifica le motivazioni. Il sistema consente registrazione di fatture per le quali non è richiesto l'ordine/contratto (es., compensi sindacali, abbonamenti, utenze, estratti conto agenzia viaggi, ecc.)		Trimestrale	Flusso con evidenza dell'elenco fatture ricevute non abbinabili agli ordini inseriti a sistema	NA	APC

9.2 Processo di acquisto SGR

MAPPATURA PROCESSI ATTIVITA'			IDENTIFICAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO			TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
Descrizione Sotto-processo	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento astrattamente realizzabile	Fattori abilitanti	probabilità	impatto	Giudizio sintetico	Misure Generali	Misure Specifiche	Tipologia di Misure	Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Valore target	Soggetto responsabile
Richiesta d'acquisto	Compilazione RDA cartacea a cura di PRODC e a firma del responsabile della funzione richiedente	Funzione richiedente/ ACQ	Incompleta/ errata compilazione della RDA	Uso improprio o distorto della discrezionalità - elusione della normativa						Il controllo è effettuato da APC per quanto riguarda la verifica di capienza budget e, infine, da un procuratore o dall'AD per l'autorizzazione alla spesa	attuato	NA	NA	NA	ACQ
Progettazione della gara	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	ACQ	Illegittimo utilizzo di sistemi di affidamento, procedure negoziate e affidamenti diretti eventualmente anche per favorire un operatore	Uso improprio o distorto della discrezionalità - elusione della normativa						Il controllo è effettuato sistematicamente da ACQ nell'autorizzazione alla RDA. La tipologia di procedura è inoltre indicata nella pianificazione.	attuato	semestrale	a) rapporto tra affidamenti diretti e totale procedure attivate; b) ripetuti affidamenti diretti ad un medesimo operatore	NA	ACQ
Progettazione della gara	Determinazione dell'importo della gara	ACQ	Stima del valore del contratto in modo da eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere	Uso improprio o distorto della discrezionalità - elusione della normativa						Il controllo sulla stima del valore del contratto è effettuato sistematicamente da ACQ.	attuato	semestrale	Elenco contratti che, per importo, rientrano nelle soglie rilevanti e che sono stati affidati sotto la soglia (fino a -10%)	NA	ACQ

Selezione fornitori	Trattamento e custodia della documentazione e di gara	ACQ ICT	Manipolazione offerte	Uso improprio o distorsione della discrezionalità Elusione della normativa				ACQ utilizza una piattaforma telematica a norma di legge che garantisce l'immediabilità della documentazione di gara e in ogni caso garantisce il tracciamento di ogni modifica effettuata	attuato	NA	NA	NA	ACQ
Selezione fornitori	Nomina della commissione di gara	Soggetto dotato dei necessari poteri	Nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne, mancato rilascio della dichiarazione sull'assenza di cause di conflitto di interesse incompatibilità	Uso improprio o distorsione della discrezionalità Manipolazione Utilizzo improprio di informazioni e documenti			Individuazione dei membri della commissione da parte dell'AD, previa verifica dei requisiti di incompatibilità e conflitti di interesse dei commissari da parte di ACQ.	attuato	NA	NA	NA	ACQ	
Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	ACQ	Mancata verifica dei requisiti alterazione per favore taluni operatori, ivi inclusi, ove previsti (procedure FNRR-FNC) l'identificazione del titolare effettivo	Manipolazione Utilizzo improprio di informazioni e documenti			La verifica dei requisiti generali e speciali è effettuata da ACQ.	attuato	NA	NA	NA	ACQ	
Rendicontazione del contratto	Verifica della regolare esecuzione della prestazione richiesta	Funzione richiedente	Mancata corrispondenza tra merce ricevuta e servizio e ordine, eventualmente anche al fine di favorire terzi	Uso improprio o distorsione della discrezionalità Elusione della normativa			La SGR si è dotata di una disposizione che distingue il Responsabile in fase di gara dal Responsabile in fase di esecuzione, cui è demandato il compito di verificare la regolarità delle prestazioni. Il Responsabile in fase di gara è coadiuvato dal REC o dal DL, se nominati.	attuato	NA	NA	NA	ACQ	
Contenimento incarichi di consulenza	Previsione del fabbisogno	Funzione richiedente	Sopra valutazione delle esigenze	Mancanza di controllo Eccessiva discrezionalità		Presidi procedurali Regolamento - Affidamento di incarichi ex art. 17, d.lgs. 50/2016 PO-15 Acquisti di beni, servizi e lavori	Le esigenze dei consulenti sono espresse dalle funzioni richiedente e verificate da ACQ al momento predisposizione dell'incanto. Per i servizi legali di cui all'allegato IX del codice viene applicata la disciplina contenuta in PO-15 mentre per gli incarichi ex art. 17 trova applicazione il relativo regolamento che disciplina ogni fase della selezione dei consulenti rientranti in tale disciplina.	attuato	NA	NA	NA	ACQ	

9.3 Amministrazione e finanza

MAPPATURA PROCESSI ATTIVITA'			IDENTIFICAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO				TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
MAPPATURA PROCESSI ATTIVITA'			IDENTIFICAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO			TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
Descrizione	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento astrattamente realizzabile	Fattori abilitanti	probabilità	impatto	Giudizio sintetico	Misure Generali	Misure Specifiche	Tipologia di Misure	Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Valore target	Soggetto responsabile
Contabilità e bilancio	Predisposizione e condivisione progetto di bilancio	CDA AD APC CS Società di revisione	Assenza/crenza di controlli sui dati contabili indicati in bilancio	Mancaenza di controllo Eccessiva discrezionalità Mancaenza di trasparenza				Presidi comportamentali - Codice etico	Presidi procedurali PO-22 Contabilità, bilancio d'esercizio, bilancio intermedio abbreviato della SGR PO-28 Gestione liquidità PO-17 Ciclo passivo della SGR PO-18 Ciclo passivo fondi (con riferimento alle fatture per commissioni di gestione della SGR) PO-05 Protocollo collazione	I documenti contabili vengono processati tramite l'applicativo Navision. Per il ciclo attivo, le commissioni di gestione vengono preventivamente condivise con il Depositario dei fondi gestiti. Per il ciclo passivo, i contratti, oltre a rispettare le previsioni di budget, devono essere gestiti in conformità a quanto previsto nella procedura acquisti. I dati relativi al personale vengono acquisiti tramite flussi prodotti dallo studio di elaborazione paghe. Gli stanziamenti manuali sono effettuati preventivamente per le componenti variabili della retribuzione (MBO) solo a seguito di consultazione delle stesse da parte del Comitato Remunerazioni/CDA. Su detti dati sono effettuati controlli ex post con cadenza trimestrale da parte della società di revisione e da parte delle funzioni di controllo ad evento se l'attività è contemplata nella pianificazione delle stesse, oltre alle attività di verifica ex post condotte dalle competenti direzioni del MEF.	attuato	ad evento	NA	NA	APC
Contabilità e bilancio	Gestione c/c bancari e riconciliazioni	APC	Incompleta/inaccurata effettuazione delle riconciliazioni bancarie anche al fine di occultare alcune operazioni	Manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documenti	3	3	medio			APC effettua la riconciliazione dei conti correnti bancari con cadenza mensile. L'analisi della riconciliazione viene formalizzata in un apposito prospetto predisposto per ogni conto corrente che riporta in allegato sia la scheda contabile sia l'estratto conto bancario, che viene poi validato dal Responsabile APC. La documentazione è messa a disposizione della società di revisione per le verifiche trimestrali.	attuato	semestrale	Flusso con elenco c/c in essere	NA	APC
Ciclo attivo	Calcolo delle commissioni attive	APC	Mancato/errato calcolo delle commissioni attive	Manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documenti						Il calcolo delle commissioni attive viene eseguito dall'area amministrazione SGR sulla base delle regole definite nel regolamento del singolo Fondo. L'attività è soggetta al controllo preventivo da parte dell'area Amministrazione Fondi e dal Depositario e successivo da parte della società di revisione.	attuato	NA	NA	NA	APC
Ciclo attivo	Gestione operativa del flusso di fatturazione	APC	Errori nella gestione operativa della fatturazione attiva della SGR	Mancaenza di controlli						Gestione del flusso di fatturazione tramite il sistema Navision ed invio tramite interfaccia al sistema di interscambio. L'area Amministrazione SGR è incaricata di predisporre il flusso di fatturazione attiva. La fatturazione attiva verso i Fondi viene verificata dal Depositario in occasione del pagamento da parte dei Fondi.	attuato	NA	NA	NA	APC

9.4 Gestione del personale

MAPPATURA PROCESSI ATTIVITA'			IDENTIFICAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO		VALUTAZIONE DEL RISCHIO												
Descrizione Sotto-processo	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento astrattamente realizzabile	Fattori abilitanti	Probabilità	Impatto	Giudizio sintetico	Misure Generali		Misure Specifiche		Tipologia di Misure	Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Valore target	Soggetto responsabile
								Misure Generali	Misure Specifiche	Misure Generali	Misure Specifiche						
Recruiting	Pianificazione del fabbisogno	Responsabile di funzione HR APC AD	Previsione nel budget annuale di risorse azionarie non necessarie	Mancanza di controllo-va/impropria e distorta della discrezionalità	5	5	alta	Praxidi comparto mestieri - Codice Etico	Praxidi procedurali PO-25 Selezione del personale PO-31 Pre-figurazione e monitoraggio del piano industriale dello SGR PO-05 Fratellizzazione	Il prevedibile cuneo delle risorse da assumere è iscritta nel budget annuale approvato dal CdA ai fini di una prima verifica complessiva di sostenibilità.		attuata	NA	NA	NA	HR	
Recruiting	Soluzioni del personale	Responsabile di funzione HR AD CDA	Ritribuzione non di mercato rispetto al profilo ricercato	Mancanza di controllo-accorziata discrezionalità						Il prevedibile cuneo delle risorse da assumere è iscritta nel budget annuale. Il CdA definisce, su proposta del Comitato Remunerazioni, la retribuzione dei dirigenti del responsabile delle funzioni di controllo. La retribuzione annuale da parametrata tenuta conto anche dell'effettiva esperienza maturata.							attuata
Sistema premio	Ritribuzione variabile	AD APC Comitato Remunerazioni CDA	Omissione controllo del raggiungimento degli obiettivi	manipolazione /utilizzo improprio di informazioni e documenti						La "Politica di remunerazione e incentivazione" prevede che (i) la Funzione HR curi il processo di performance management, la canalizzazione dei risultati e l'erogazione del variabile; (ii) il CdA, su proposta del Comitato Remunerazioni, verifichi l'attuazione della politica. La compliance ed il risk management valga il principio ex ante sulla policy mentre la revisione interna verifica la rispondenza delle prassi di remunerazione alla politica adottata.		attuata	NA	NA	NA	HR	
Sistema premio	Progressioni di carriera	AD HR CDA e Comitato Remunerazioni	Progressioni di carriera accordate illegittimamente	manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documenti						Le promozioni e gli aumenti retributivi sono definiti dall'AD per il personale non dirigente (compresi dipendenti non responsabili delle funzioni di controllo) mentre sono definiti dal Consiglio di Amministrazione, su proposta non vincolante dell'AD per il personale dirigente e dal Comitato Remunerazioni per i responsabili delle funzioni di controllo. Il Codice Etico stabilisce che la società impone ed adotta criteri di imparzialità, merito, competenza e professionalità per qualunque decisione inerente ai rapporti di lavoro con i propri dipendenti collaboratori. È vietata ogni forma di nepotismo e favoritismo.		attuata	NA	NA	NA	HR	

9.5 Rapporti con Enti ed Autorità pubbliche (giurisdizionali, fiscali, di vigilanza, previdenziali, ecc.)

MAPPATURA PROCESSI ATTIVITA'			IDENTIFICAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO					TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
Descrizione		Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento astrattamente realizzabile	Fattori abilitanti	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			Misure Generali	Misure Specifiche	Tipologia di Misure	Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Valore target	Soggetto responsabile
Sotto-processo	Attività sensibili				Probabilità	Impatto	Giudizio sintetico								
Gestione dei rapporti con Enti ed Autorità pubbliche (giurisdizionali, fiscali, di vigilanza, previdenziali, ecc.)	Tutte le attività che implicano o possono implicare rapporti con Enti ed Autorità pubbliche, comprese eventuali ispezioni	AD GPR GPS APC LSR ATCOAN ACQ HR LI RMV	Errata gestione dei rapporti con le istituzioni e le autorità di vigilanza Compiere atti finalizzati ad ostacolare l'attività dell'autorità o ad ottenere vantaggi e/o altre utilità non dovute	Manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documenti Mancanza di trasparenza				Presidi comportamentali - Codice Etico Presidi procedurali Regolamento Compliance PO-03 Risk Management PO-04 Internal audit PO-05 Protocollo PO-08 Linee guida per la pianificazione delle comunicazioni e segnalazioni di vigilanza e degli altri adempimenti della SGR e la gestione dei relativi scadenziari PO-13 Policy Antiriciclaggio PO-15 Acquisti di beni, servizi e lavori PO-17 Ciclo passivo SGR PO-22 Bilancio e contabilità SGR PO-32 Patrimonio di vigilanza PO-33 Segnalazioni relative alla violazione dei divieti e limiti di investimento	Come previsto nel Codice Etico, la Società ha come valore fondamentale l'integrità e la correttezza nei rapporti con le Autorità competenti. A tal fine, vieta qualsiasi comportamento volto o idoneo ad interferire con le indagini o gli accertamenti svolti dalle Autorità competenti e, in particolare, ogni condotta diretta ad ostacolare la ricerca della verità, anche attraverso l'induzione di persone chiamate dall'Autorità a non rendere dichiarazioni o a renderle mendaci.	attuata	NA	NA	NA	Funzione referente in base alla richiesta dell'autorità coinvolta.	
Gestione degli adempimenti nei confronti delle Autorità di Vigilanza (anche tramite strumenti informatici)	Segnalazioni di vigilanza/altri adempimenti	APC, LSR, ATCOAN, ACQ, HR, LI, RMV	Mancato rispetto della normativa vigente	Manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documenti Mancanza di trasparenza	5	5	alto	Presidi procedurali PO-08 Linee guida segnalazioni di vigilanza	Gli adempimenti relativi alla SGR (e ai fondi dalla stessa gestiti) sono gestiti mediante un "Registro degli Adempimenti". Tale Registro è composto da singole schede che, per ogni adempimento, riportano i dati: 1) numero della scheda; 2) denominazione dell'adempimento; 3) una breve descrizione dell'adempimento; 4) destinatario dell'adempimento; 5) riferimenti alla normativa applicabile; 6) periodicità e/o, ove applicabile, l'evento rilevante e la data di scadenza del relativo adempimento; 7) responsabile dell'adempimento e le eventuali funzioni di supporto; 8) modalità operative di predisposizione dell'adempimento e 9) eventuali commenti. Il Registro degli Adempimenti comprende: 1) lo scadenziario degli adempimenti con scadenza temporale definita, 2) l'elenco degli adempimenti con scadenza temporale non definita o "ad evento". Le funzioni aziendali cui compete l'effettuazione di adempimenti devono segnalare gli adempimenti stessi a LEG, che coordina le funzioni competenti al fine di predisporre, revisionare o aggiornare i registri, lo scadenziario e l'elenco.	attuata	NA	NA	NA	AD, APC, LRG, ATCOAN, ACQ, HR, LI, RMV	

9.6 Area Rischi Legali															
IDENTIFICAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO															
MAPPATURA PROCESSI ATTIVITA'			VALUTAZIONE DEL RISCHIO				TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
Descrizione	Attività sensibili	Soggetti/ Funzioni aziendali coinvolte	Evento astrattamente realizzabile	Fattori abilitanti	probabilità	impatto	Giudizio sintetico	Misure Generali	Misure Specifiche	Tipologia di Misure	Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Valore target	Soggetto responsabile
Sotto-processo															
Gestione accordi stragiudiziali e contenziosi	Definizione accordi stragiudiziali e gestione di contenziosi	LSR	Corruzione finalizzata all'ottenimento del buon esito dell'accordo stragiudiziale o del procedimento giudiziale. Accettazione di un atto corruttivo da parte della controparte (o di un suo legale rappresentante) al fine di non gestire, ritardare od omettere un atto d'ufficio	Mancanza di trasparenza e perseguimento di finalità illecite	5	5	alto	Presidi comportamentali - Codice Etico	Presidi procedurali PO-05 Protocollo di Regolamento - Affidamento di incarichi ex art. 17, d.lgs. 50/2016 Presidi contrattuali - Richiesta ai consulenti della rendicontazione dell'attività	- Valutazione preventiva sulle possibili azioni legali da intraprendere con l'ausilio di legali esterni; - reportistica periodica da parte dei legali esterni circa lo stato dei contenziosi in corso; - monitoraggio dello stato dei contenziosi da parte della funzione competente.	attuata	NA	NA	NA	LSR
Gestione dei rapporti con organi sociali	Gestione dei rapporti con organi sociali	LSR	Alterazione della documentazione da trasmettere al Consiglio di Amministrazione a fronte di un atto corruttivo Verbalizzazione alterata degli atti del Consiglio di Amministrazione a fronte di un atto corruttivo	Manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documenti				Presidi procedurali PO-12 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione della SGR	Per la predisposizione della documentazione a supporto delle riunioni degli organi sociali, Legale si interfaccia con le Funzioni competenti in relazione agli argomenti in ODG. Il verbale e la documentazione di supporto della delibera vengono archiviati nella cartella di rete con accessi limitati.	attuata	NA	NA	NA	LSR	
Compliance	Rispetto della normativa in tema di conflitto di interessi, antiriciclaggio e privacy	ATCOAN	Mancata o incompleta conformità delle procedure interne alla normativa in materia di privacy, di conflitto di interessi e di antiriciclaggio	Inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto ai processi Scarsa responsabilizzazione interna				Presidi procedurali PO-01 Gestione conflitti di interesse PO-03 Policy privacy PO-13 Policy antiriciclaggio Regolamento funzione compliance Regolamento funzione antiriciclaggio	Il presidio del rischio di riciclaggio è fornito dalla partecipazione attiva del Responsabile AML e delle altre strutture della SGR impegnate a vario titolo e grado nelle attività operative e di supporto. La Funzione Compliance assicura la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse che possano insorgere nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio.	attuata	NA	NA	NA	ATCOAN	
Compliance	Rispetto dell'altra normativa rilevante	ATCOAN	Mancata o incompleta conformità delle procedure interne alla normativa rilevante	Inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto ai processi Scarsa responsabilizzazione interna				Presidi procedurali Regolamento funzione compliance	La Funzione Compliance ha il compito di assicurare la corretta applicazione ed il rispetto del sistema normativo di riferimento, della sua coerente interpretazione e dell'identificazione, valutazione, prevenzione e monitoraggio dei rischi complessivi di compliance della SGR.	attuata	attuata	attuata	attuata	ATCOAN	

9.7 Pianificazione SGR															
MAPPATURA PROCESSI ATTIVITA'			IDENTIFICAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO				TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
Descrizione	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento astrattamente realizzabile	Fattori abilitanti	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			Misure Generali	Misure Specifiche	Tipologia misure	Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Valore target	Soggetto responsabile
					probabilità	impatto	Giudizio sintetico								
Piano Strategico	Processo di raccolta di input interni ed esterni ai fini dell'elaborazione del Piano Strategico	APC	Errori nel processo di raccolta di input interni ed esterni ai fini dell'elaborazione del Piano Strategico	Uso inappropriato o distorto della discrezionalità Inadeguata tracciabilità/documentabilità delle scelte Mancato rispetto delle procedure interne				Presidi comportamentali - Codice etico	Presidi procedurali - PO 31 - Predisposizione e monitoraggio del piano industriale della sgr - Predisposizione del documento "Linee Strategiche al Piano Industriale" della SGR da parte dell'AD con la collaborazione di APC e di eventuali altre funzioni aziendali, ciascuno per i profili di propria competenza. - Validazione delle "Linee Strategiche al Piano Industriale" da parte del CdA. - Predisposizione della "Proposta di Piano Industriale" della SGR da parte dell'AD con la collaborazione di APC nonché di eventuali altre funzioni aziendali.	attuato	NA	NA	NA	APC	
Piano Strategico	Processo di utilizzo delle informazioni (input interni ed esterni) in fase di elaborazione del Piano Strategico	APC	Errori nel processo di utilizzo delle informazioni (input interni ed esterni) in fase di elaborazione del Piano Strategico				Presidi comportamentali - Codice etico	Presidi procedurali - PO 31 - Predisposizione e monitoraggio del piano industriale della sgr Mansionario - Predisposizione del documento "Linee Strategiche al Piano Industriale" della SGR da parte dell'AD con la collaborazione di Amministrazione Pianificazione e Controllo (APC) e di eventuali altre funzioni aziendali, ciascuno per i profili di propria competenza, e - se del caso - con il supporto di uno o più advisor, anche su tematiche di specifico approfondimento. - Validazione delle "Linee Strategiche al Piano Industriale" da parte del CdA. - Predisposizione della "Proposta di Piano Industriale" della SGR da parte dell'AD con la collaborazione di APC nonché di eventuali altre funzioni aziendali e, se del caso, uno o più advisor. - Esecuzione di una valutazione degli impatti che le linee strategiche producono sulla struttura organizzativa da parte dell'AD. - Coinvolgimento del Risk Manager nella fase di predisposizione della "Proposta di Piano Industriale" della SGR, affinché verifichi gli impatti, dal punto di vista della gestione del rischio, delle proposte formulate e la loro coerenza rispetto al sistema di gestione del rischio dell'impresa approvato.	attuato	NA	NA	NA	APC		
Piano Strategico	Definizione e composizione del Piano Strategico	APC	Errata/non tempestiva definizione e composizione del Piano Strategico			medio	Presidi comportamentali - Codice etico	Presidi procedurali - PO 31 - Predisposizione e monitoraggio del piano industriale della sgr Mansionario - Predisposizione della "Proposta di Piano Industriale" della SGR da parte dell'AD con la collaborazione di APC nonché di eventuali altre funzioni aziendali e, se del caso, uno o più advisor. - Esecuzione di una valutazione degli impatti che le linee strategiche producono sulla struttura organizzativa da parte dell'AD. - Coinvolgimento del Risk Manager nella fase di predisposizione della "Proposta di Piano Industriale" della SGR, affinché verifichi gli impatti, dal punto di vista della gestione del rischio, delle proposte formulate e la loro coerenza rispetto al sistema di gestione del rischio dell'impresa approvato. - Il "Proposta di Piano Industriale della SGR" viene sottoposto all'approvazione del CdA entro il mese di gennaio ogni 3 anni. La SGR ha approvato in data 27 novembre 2020 il Piano industriale vigente.	attuato	NA	NA	NA	APC		

Piano Strategico	Monitoraggio periodico del Piano Strategico e del livello di raggiungimento degli obiettivi definiti e relativa attività di reporting	APC	Errato/mancato monitoraggio periodico del Piano Strategico e del livello di raggiungimento degli obiettivi definiti e relativa attività di reporting
Budget	Attività di raccolta/calcolo dei fabbisogni ai fini di una efficiente pianificazione del budget	APC	Errata/inaccurata attività di raccolta/calcolo dei fabbisogni ai fini di una efficiente pianificazione del budget
Budget	Elaborazione, formalizzazione ed approvazione del budget	APC	Errata/mancata elaborazione, formalizzazione ed approvazione del budget
Budget	Attività di controllo e monitoraggio (KPI) del budget definito e dei limiti di spesa previsti	APC	Errata/mancata attività di controllo e monitoraggio (KPI) del budget e dei limiti di spesa
Budget	Gestione dell'extra budget	APC	Mancata/inefficiente gestione dell'extra budget

Presidi comportamentali - Codice etico	Presidi procedurali - PO 31 - Predisposizione e monitoraggio del piano industriale della sgr Mansionario	- Identificazione dei principali indicatori qualitativi e quantitativi di misurazione degli obiettivi e delle performance della SGR. Tali indicatori vengono monitorati per verificare periodicamente il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati nel piano industriale. - Esecuzione da parte di APC di un monitoraggio del grado di conseguimento degli obiettivi strategici definiti nel "Piano Industriale" della SGR e delle performance della stessa. In caso di scostamenti significativi rispetto al "Piano industriale" della SGR, l'AD sottopone al Cda di valutare l'opportunità di un aggiornamento dello stesso.	attuato	NA	NA	NA	APC
Presidi comportamentali - Codice etico	Presidi procedurali - PO 31 - Predisposizione e monitoraggio del piano industriale della sgr Mansionario	Utilizzo di template standard inviati da Pianificazione e Controllo alle funzioni aziendali per identificare le informazioni utili alla definizione del Budget.	attuato	NA	NA	NA	APC
Presidi comportamentali - Codice etico	Presidi procedurali - PO 31 - Predisposizione e monitoraggio del piano industriale della sgr Mansionario	Elaborazione della "Proposta di Budget" della SGR (relativa al primo degli esercizi presi in considerazione nel Piano Industriale) da parte dell'AD con il coinvolgimento delle funzioni aziendali e gli eventuali advisor coinvolti. Il budget viene approvato annualmente dal Cda.	attuato	NA	NA	NA	APC
Presidi comportamentali - Codice etico	Presidi procedurali - PO 31 - Predisposizione e monitoraggio del piano industriale della sgr Mansionario	Esecuzione da parte di APC di un monitoraggio costante dell'allineamento tra i dati di budget della SGR e i dati contabili consuntivi, al fine di individuare gli scostamenti rispetto alle ipotesi incluse nel budget approvato ed elaborazione un'apposita set di reportistica trimestrale ("Reporting XQ 202X"). In caso di scostamenti significativi rispetto a quanto previsto nel "Budget" della SGR, AD può richiedere ad APC la redazione, in corso d'anno, di un revised budget da sottoporre all'approvazione del Cda. Il revised budget viene sottoposto all'esame dell'AD e sottoposto all'esame/approvazione dal parte del Cda.	attuato	NA	NA	NA	APC
Presidi comportamentali - Codice etico	Presidi procedurali - PO 31 - Predisposizione e monitoraggio del piano industriale della sgr Mansionario	- Procedura autorizzativa che coinvolge le funzioni aziendali e ove necessario l'AD, a fronte di un documento "nota esplicativa". - Il sistema, in caso di superamento del budget, invia un avviso e non permette all'utente di eseguire l'ordine.	attuato	NA	NA	NA	APC

4.a Gestione locazioni attive

MAPPATURA PROCESSI ATTIVITA'			IDENTIFICAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO				TRATTAMENTO DEL RISCHIO									
Descrizione Sotto-processo	Attività sensibili	Soggetti/ Funzioni aziendali coinvolte	Evento astrattamente realizzabile	Fattori abilitanti	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			TRATTAMENTO DEL RISCHIO								
					Probabilità	Impatto	Giudizio sintetico	Misure Generali	Misure Specifiche	Tipologia di Misure	Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Valore target	Soggetto responsabile	
Gestione delle locazioni attive dei Fondi	Analisi economica dell'offerta	AD FD COMM APC RMV ATCOAN LI	Mancata/non corretta verifica dell'offerta rispetto alle previsioni di rendimento nel BP	Manipolazione; utilizzo improprio di informazioni e documenti; mancato rispetto delle procedure interne al fine di avvantaggiare un determinato conduttore	5	5	alto	Presidi comportamentali - Codice Etico - Modello Organizzativo 231/2001	Presidi procedurali PO-24 Gestione Locazioni PO-01 Conflicto interessi Regolamento della funzione Compliance Regolamento della funzione Antiriciclaggio Mansionario PO-03 Risk Management PO-05 Protocollo PO-13 Antiriciclaggio PO-30 Aggiornamento annuale e monitoraggio BP dei Fondi	La verifica dell'offerta rispetto alle previsioni di rendimento del BP è affidata a FD e rimessa a APC e RMV se l'IRR dell'operazione non è coerente al BP	Attuate	NA	NA	NA	FD	
	Analisi degli aspetti tecnici dell'offerta		Mancata/non corretta verifica degli aspetti tecnici dell'offerta (ad esempio, lavori ecc.)							La verifica degli aspetti tecnici dell'offerta è affidata a GF con l'eventuale supporto della struttura di asset management interna e/o con il supporto di tecnici esterni						FD
	Analisi delle condizioni contrattuali		Mancata/non corretta verifica degli aspetti contrattuali							La verifica delle condizioni contrattuali è affidata a AI solo in caso di casi particolari oltre lo standard, altrimenti si gioca solo FD						FD
	Analisi dei conflitti di interessi		Mancata/non corretta valutazione delle situazioni di conflitto di interessi							La verifica di eventuali conflitti di interesse è affidata a ATCOAN						FD
	Analisi dei profili antiriciclaggio		Mancata/non corretta valutazione dei profili antiriciclaggio							La valutazione delle informazioni raccolte e verifica indici di anomalia, per la normativa antiriciclaggio è affidata alle funzioni FD con il supporto di ATCOAN nel caso di rafforzata verifica, anche mediante eventuale consultazione delle banche dati						FD
	Analisi rischio di credito		Errato/inaccurato monitoraggio del rischio di credito							Valutazione della solidità economico-patrimoniale del conduttore da parte del Risk Manager, anche mediante eventuale consultazione delle banche dati						FD
	Gestione scadenze e disdette contrattuali		Mancato/inefficiente processo di gestione dei contratti di locazione (corretto timing delle disdette e monitoraggio delle scadenze)							I contratti di property management prevedono il monitoraggio delle scadenze contrattuali mediante trasmissione di appositi report						FD
	Gestione delle morosità		Mancato/inefficiente processo di monitoraggio del recupero dei crediti (ritardi nei pagamenti)							L'attività di coordinamento esterno all'attività di recupero crediti è stata affidata alla funzione LI						FD

4.b Dismissioni Immobiliari

MAPPATURA PROCESSI ATTIVITA'			IDENTIFICAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO					TRATTAMENTO DEL RISCHIO							
Descrizione Sottoprocesso	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento astrattamente realizzabile	Fattori abilitanti	VALUTAZIONE DEL RISCHIO			Misure Generali	Misure Specifiche	Tipologia di Misure	Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio	Valore target	Soggetto responsabile
					probabilità	impatto	Giudizio sintetico								
Gestione delle vendite degli immobili dei fondi	Definizione del Piano Vendite	CDA AD FD LI APC RMU ATCOAN	Errata definizione del PV	Comiere atti finalizzati ad attribuire immobili in vendita in difformità alle disposizioni interne, per avvantaggiare singoli acquirenti	5	5	alto	Presidi comportamentali - Codice Etico - Modello Organizzativo 231/2001	Presidi procedurali PD-25 Procedura Vendite PD-01 Conflicti interessi Regolamento Funzione Compliance Regolamento Funzione Antiriciclaggio Mansionario PD-03 Risk Management PD-05 Protocolloazione PD-10 Antiriciclaggio PD-03 Privacy PD-30 Aggiornamento annuale e monitoraggio dei Fondi	Il Piano Vendite comprende gli asset da mettere in vendita, in coerenza con le previsioni di vendita e di rendimento elaborate nei BP di ciascun Fondo, fermo restando che il Prezzo di Vendita non potrà essere inferiore all'ultimo prezzo comunicato dall'Esperto indipendente alla SGR. Inoltre RMV predispone un risk report sulla proposta di Piano Vendite, analizzando la coerenza con il BP e con il profilo di rischio del Fondo (il "Risk Report"). Il PV e il Risk Report sono sottoposti all'AD per le sue determinazioni, in caso di esito positivo, al CDA.	Attuale	NA	NA	NA	FD APC
	Valutazione del disinvestimento (valore, timing, vincoli)		Errata/ inaccurata valutazione del disinvestimento												RMV FD
	Definizione del pricing dell'immobile		Errata/ inaccurata definizione del pricing dell'immobile												RMV FD
	Commercializzazione/ pubblicazione dell'asset		Errata/ inaccurata gestione della commercializzazione/ pubblicazione dell'asset												FD
	Gestione delle offerte		Errata/ inaccurata gestione delle offerte												FD
	Analisi dei conflitti di interessi		Mancata/non corretta valutazione delle situazioni di conflitto di interessi												FD ATCOAN
	Analisi dei profili antiriciclaggio		Mancata/non corretta valutazione dei profili antiriciclaggio												FD ATCOAN
Analisi dei profili antiriciclaggio	Mancata/non corretta valutazione dai profili antiriciclaggio	FD ATCOAN													

10. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

10.1 Principi generali di comportamento

I responsabili delle funzioni coinvolte nelle aree "a rischio reato" sono tenuti, nell'ambito della propria attività, al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati dal Modello 231, da tutte le procedure aziendali e dal Codice Etico.

È fatto assoluto divieto:

- di attuare condotte tali da integrare le fattispecie di reato previste dagli artt. 24 e 25 del D.lgs. 231/2001 e qualsiasi forma di corruzione così come definita dalla L. 190/2012 e dal PNA;
- di attuare qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- di realizzare o agevolare operazioni in conflitto d'interesse - effettivo o potenziale - con la Società (fatto salvo quanto previsto nella procedura aziendale relativa alla gestione dei conflitti di interesse), nonché attività che possano interferire con la capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse della Società e nel pieno rispetto delle norme del Codice Etico;
- di elargire, offrire o promettere denaro a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio per indurli a compiere o omettere un atto del proprio ufficio o contrario ai doveri del proprio ufficio (a prescindere dal fatto che tale atto venga poi compiuto);
- di distribuire, offrire o promettere omaggi e regali che non siano di modico valore, in violazione di quanto previsto dal Codice Etico e dalle procedure aziendali;
- di accordare, offrire o promettere altri vantaggi, di qualsiasi natura essi siano, in favore di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio;
- di accettare la promessa o la dazione di denaro e/o altra utilità/vantaggio di qualsiasi natura, per sé o per terzi, al fine di compiere o omettere un atto del proprio ufficio;
- di effettuare prestazioni in favore di consulenti e/o dei fornitori che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto con essi costituito;
- di riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- di presentare dichiarazioni e/o documenti e/o dati e/o informazioni non rispondenti al vero o incompleti ad organismi pubblici nazionali, comunitari o esteri, tanto meno al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- di destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti, per scopi differenti da quelli cui erano destinati originariamente.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:

- occorre garantire il rispetto delle previsioni contenute nel Codice Etico e nelle procedure aziendali;

- nello svolgimento delle gare pubbliche per l'acquisto di beni e servizi per la SGR, di rispettare i principi di correttezza ed imparzialità non alterando in alcun modo l'esito della gara e/o delle negoziazioni;
- nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione (o con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio) e con privati, deve essere garantito il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede;
- gli incarichi conferiti ai collaboratori esterni devono essere anch'essi redatti per iscritto, con l'indicazione del compenso pattuito, ed essere sottoscritti conformemente alle deleghe ricevute;
- nessun tipo di pagamento può essere effettuato in natura;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione in ordine agli adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza (di seguito, anche, 'OdV') eventuali situazioni di irregolarità.

Su qualsiasi operazione realizzata dai soggetti sopra indicati e valutata potenzialmente a rischio di commissione di reati, l'OdV ed eventualmente il RPCT avranno facoltà di effettuare i controlli ritenuti più opportuni, dei quali dovrà essere fornita evidenza scritta. Si rammenta a tal proposito che ANAC ha predisposto l'allegato 8 al PNA 2022 denominato "Check-list per gli appalti" e sulla base di tale check list l'OdV ha proposto al RPCT di condurre una verifica congiunta con riguardo alle procedure di affidamento diretto e procedure negoziate selezionando a campione 2 procedure del 2023.

10.2 Ulteriori misure di prevenzione della corruzione

Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

La società si attiene, scrupolosamente e per quanto applicabile, alle previsioni di cui al d.lgs. 39/2013 recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".

Come richiamato nella Delibera ANAC n. 464 del 26 novembre 2025, il decreto del 2013 (modificato per gli incarichi presso le amministrazioni statali, regionali e locali dalla L. n. 21 del 5 marzo 2024 e dal d.l. n. 25/2025; nonché, sempre con riferimento alle suddette amministrazioni, aggiornato a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 98 del 5 marzo 2024) prevede una serie articolata di cause di inconferibilità e incompatibilità, con riferimento alle seguenti tipologie di incarichi (per le cui definizioni si rinvia al Capo I° del suddetto decreto):

1. incarichi amministrativi di vertice nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico;
2. incarichi dirigenziali o di responsabilità, interni ed esterni, nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico;
3. incarichi di amministratore presso enti di diritto privato in controllo pubblico ed enti pubblici.

In generale, occorre distinguere due situazioni:

✓ **Inconferibilità**

Per “**inconferibilità**” si intende la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal D. Lgs. n. 39/13 a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico.

✓ **Incompatibilità**

Per “**incompatibilità**” si intende l’obbligo per il soggetto cui viene conferito l’incarico di scegliere, a pena di **decadenza**, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell’incarico e l’assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l’incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l’assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

La normativa di riferimento prevede che l’amministrazione verifichi la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l’organo di indirizzo politico intende conferire incarico all’atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai capi III e IV del Decreto Legislativo n. 39/2013, “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge n. 190/2012 “. Le condizioni ostative sono quelle ivi previste; in particolare, l’art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013 prevede che a coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale, non possono essere attribuiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.

L’accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall’interessato nei termini e alle condizioni dell’art. 46 del d.P.R. n. 445/2000. Nel corso dell’incarico l’interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di incompatibilità (art. 20, c. 2 del d. lgs. n. 39/2013). Se all’esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative,

l'amministrazione si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'art. 17 del d. lgs. n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

I casi di violazione delle norme in esame devono essere segnalati al R.P.C., il quale procede alla contestazione nei confronti dell'interessato ed alla segnalazione del caso all'A.N.A.C.

Di seguito sono riportati i casi di inconfiribilità ed incompatibilità applicabili nelle società private in controllo pubblico ed in particolare alla realtà della Società.

A) Inconfiribilità degli incarichi:

È vietato conferire incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale e gli incarichi di amministratore a coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

È altresì previsto che per le cariche di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo di cui all'art. 11 della legge n. 400/1988, si applicano i divieti di cui alla legge n. 215/2004.

B) Incompatibilità degli incarichi

- Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.
- Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.
- Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

- Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.
- Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

Gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni sopra menzionati e i relativi contratti sono nulli.

Lo svolgimento degli incarichi in una delle situazioni di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato dell'insorgere della causa di incompatibilità.

All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al d.lgs. 39/2013, corredata della certificazione (non solo autocertificazione) idonea a comprovare l'inesistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità¹⁷. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità, con analoghe modalità.

Il RPCT cura che nella Società siano rispettate le disposizioni d.lgs. 39/2013 e contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgenza delle situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al decreto medesimo, accertando i presupposti per l'eventuale esercizio dei descritti poteri sanzionatori ex artt. 18 e 20, co. 5, del d.lgs. n. 39/2013. In questi casi, per quanto compatibili alla SGR, segue le indicazioni fornite da ANAC nella Delibera n. 464/2025 (§ 2.2, pp. 13-16) e, per le verifiche, le modalità indicate dal PNA 2025 (Parte seconda, § 5, pp. 142-147), intitolato "Vademecum operativo".

Inoltre, il RPCT, alla luce di quanto indicato nella Delibera ANAC n. 464, attua la cd. "vigilanza interna":

- supportando l'organo conferente nell'iter di conferimento degli incarichi ove insorgano problematiche tecniche relative alla corretta applicazione del d.lgs. n. 39 del 2013, sempre ferma la facoltà di chiedere un parere preventivo ad ANAC;
- segnalando ad ANAC i casi di possibili violazioni delle regole contenute nel decreto, emerse nello svolgimento dell'ordinaria attività di vigilanza, monitoraggio e controllo (cfr. in merito il Comunicato del Presidente del 14 settembre 2022, nonché all. n. 3 al PNA 2019 – delibera n. 1064 del 13.11.2019).

¹⁷ Si tratta di determinazione contenuta nella delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 la quale indica: *“Si ritiene, pertanto, necessario indicare alle amministrazioni di accettare solo dichiarazioni alla quali venga allegata l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, nonché delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione.”*

Nel corso del 2023 sono state svolte le verifiche sulle dichiarazioni rilasciate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, in occasione di una sua nuova nomina. I componenti del Consiglio di Amministrazione hanno rilasciato l'aggiornamento annuale della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

Successivamente alle verifiche svolte in occasione del rinnovo degli organi sociali nel corso del 2024, sono state verificate le dichiarazioni di consiglieri e sindaci in occasione delle verifiche annuali, portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in data 6 agosto 2025. Nel corso del 2025 - in occasione dell'assunzione di nuovi incarichi - sono state verificate, inoltre, le dichiarazioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione e di un membro indipendente dello stesso.

In recepimento delle indicazioni fornite dall'ANAC nel PNA 2025, con particolare riferimento al *Vademecum* operativo per lo svolgimento delle verifiche da parte dei RPCT, la Società definisce la propria metodologia di controllo sulla veridicità e completezza delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità rese ai sensi del d.lgs. n. 39/2013. Tale attività, finalizzata a garantire la corretta attuazione della disciplina recata dal citato d.lgs. n. 39/2013 in coerenza con la propria struttura organizzativa, si attua in un momento successivo alla formalizzazione dell'incarico rientrante nel perimetro soggettivo di applicazione del d.lgs. n. 39/2013, tramite lo svolgimento di verifiche a campione, fondate anche sui poteri di accertamento previsti dagli artt. 43 e 71 del D.P.R. n. 445/2000.

Per le annualità di riferimento, la SGR stabilisce di sottoporre a controllo un campione individuato in un membro del Consiglio di Amministrazione e tre dirigenti. La verifica viene condotta dal RPCT - cui compete la cd. vigilanza interna - attraverso l'acquisizione d'ufficio del certificato del Casellario giudiziale e dei carichi pendenti, tramite l'estrazione di reportistica specializzata, oltre al monitoraggio delle fonti aperte per intercettare eventuali circostanze meritevoli di approfondimento.

È opportuno evidenziare come la SGR operi già in piena coerenza con le più recenti indicazioni dell'ANAC, avendo già consolidato misure volte a massimizzare l'efficacia dei controlli e la responsabilizzazione dei dichiaranti. In particolare, la Società ha già integrato nella modulistica dedicata alle dichiarazioni da rendere ai sensi del d.lgs. n. 39/2013 una specifica clausola informativa che esplicita l'obbligo della SGR di effettuare idonei controlli e accertamenti sulla veridicità di quanto dichiarato (richiamando espressamente, inoltre, le responsabilità penali e le ulteriori conseguenze previste dalla normativa vigente in caso di non veridicità del contenuto delle dichiarazioni). Parimenti, la Società ha già esplicitato la raccomandazione rivolta alla parte interessata a comunicare tempestivamente ogni circostanza fattuale astrattamente rilevante nell'ottica del d.lgs. n. 39/2023, per scongiurare una violazione incolpevole delle disposizioni in esame ed incorrere nelle sanzioni "personali" discendenti dalla stessa.

Rotazione del personale

Come indicato nella *Delibera ANAC n. 215 del 2019*, la **rotazione cd. "ordinaria"** del personale è una delle misure organizzative che le Amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. È stata introdotta dall'art. 1, comma 5, lettera b), della

legge 190/2012. La richiamata disposizione ha previsto la rotazione di dirigenti e funzionari che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione. Il fine è quello di evitare, in via preventiva, il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa. In altre parole, la previsione di tale misura è diretta ad evitare che si determinino situazioni collusive o particolari rapporti tra le controparti della Società e gli addetti a determinate attività ritenute a rischio.

Il PNA del 2022 definisce nel dettaglio le procedure, i criteri e le metodologie per l'attuazione della misura in esame, che deve avvenire secondo modalità idonee a contemperare le esigenze dettate dalla legge con quelle dirette a garantire il buon andamento della società.

La Delibera ANAC n. 1134/2017 precisa, tuttavia, che *“la rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività a elevato contenuto tecnico. Altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, potrebbe essere quella della distinzione delle competenze (cd. “segregazione delle funzioni”)”*. La citata Delibera ha altresì precisato che l'applicazione della misura della rotazione ordinaria è strettamente connessa a vincoli di natura soggettiva e a vincoli di natura oggettiva: costituiscono vincoli di natura soggettiva i diritti individuali dei dipendenti, ad esempio il permesso di assistere un familiare con disabilità e il permesso di assistere figli minori. I vincoli di natura oggettiva sono invece connessi all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico.

Non sempre la rotazione ordinaria è misura che si può realizzare, specie all'interno di enti di piccole dimensioni e nei casi in cui sussista la cd. infungibilità derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore. Sulla base di quanto sopra, tenuto conto della dimensione della struttura (in relazione alla quale la stessa ANAC ha precisato che *“Non sempre la rotazione ordinaria è misura che si può realizzare, specie all'interno di amministrazioni di piccole dimensioni”* - Allegato 2 al PNA 2019-2021 e Delibera ANAC 1134/2017), nonché della particolare regolamentazione del settore finanziario che richiede figure professionali con competenze specialistiche, nonché della presenza di specifiche funzioni di controllo (di primo e secondo livello), in alternativa alla rotazione la Società ha disegnato i propri processi interni distinguendo le competenze (cd. “segregazione delle funzioni”) ed attribuendo a soggetti diversi compiti di: a) svolgere istruttorie ed accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche. A ciò si aggiunga che la Società, nel corso del 2025, ha attuato un nuovo assetto organizzativo aziendale, in base al quale talune funzioni aziendali hanno assunto ruoli e responsabilità diverse rispetto al precedente assetto, anche con riferimento a settori relativi al *core business* aziendale, favorendo in tal modo forme di rotazione del personale.

La rotazione cd. “straordinaria” nasce, invece, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni illeciti, di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare. Essa è prevista dal d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, c.d. Testo Unico sul pubblico impiego (art. 16, comma 1, lettera *l-quater*) che prevede la valutazione dell'Amministrazione in merito alla rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, con il fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'Amministrazione. Si tratta

di una misura di natura non sanzionatoria, eventuale e cautelare, volta a garantire che nell' area in cui si sono verificati fatti oggetto di procedimento penale o disciplinare siano attivate misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione.

L' ANAC a tale riguardo sottolinea l'importanza di:

- inserire nei PTPCT indicazioni operative per la corretta applicazione della misura
- inserire nei Codici di Comportamento/ Etico il dovere in capo ai dipendenti interessati dai procedimenti penali, di segnalare immediatamente all' amministrazione l'avvio di tali procedimenti.

Tale misura trova applicazione:

- dal rinvio a giudizio o dall' iscrizione nel registro degli indagati ex art 335 c.p.p. alla sentenza di I grado;
- dalla sentenza di condanna in primo grado fino al giudizio di Cassazione: se la pena è superiore a 2 anni scatta l' interdizione perpetua, in caso contrario se non trova applicazione la pena accessoria dell'interdizione, si applicherà la misura della rotazione straordinaria.

Conflitto di interesse

Ai sensi del PNA 2022 e alla luce di quanto precisato nel PNA 2025 (Parte speciale, § 3, pp. 77 e ss. e nel nuovo Codice dei contratti pubblici, d.lgs. n. 36/2023 – art. 16)¹⁸ la Società ha adottato delle regole specifiche in relazione alle ipotesi di conflitto di interessi contenute nella citata Procedura Acquisti in merito all'informativa che devono rendere i soggetti che intervengono, con compiti funzionali, nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti e delle concessioni, ossia coloro che con la loro attività sono in grado di incidere sul procedimento di affidamento o sull'esecuzione del contratto a vario titolo, purché con rilevanza esterna. Tali soggetti sono tenuti a dare tempestiva comunicazione alla Società delle eventuali situazioni di conflitto di interessi in cui vengano a trovarsi, per come definite dalla normativa tempo per tempo vigente, e ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e alla fase di esecuzione. In particolare, essi sono tenuti a rendere una dichiarazione annuale, che riporti l'impegno di cui sopra. Diversamente, in presenza di interventi finanziati con i fondi del PNRR o del Piano nazionale per gli investimenti complementari (di seguito, "PNC") coloro che intervengono, con compiti funzionali, nella procedura di affidamento o nella fase di esecuzione degli appalti e delle concessioni finanziate, in tutto o in parte, con i fondi del PNRR/PNC sono tenuti a rilasciare, per ciascuna procedura, un'apposita dichiarazione attestante l'assenza di conflitto di interessi e di situazioni di incompatibilità, astenendosi, in caso contrario, dal partecipare alla procedura di affidamento e alla fase di esecuzione.

Nel Codice Etico sono dettati principi e regole di condotta specifica che i referenti della Società devono adottare, in relazione alle ipotesi, anche potenziali, di conflitto di interesse, compreso l'obbligo di astensione dalla conclusione dell'operazione (v. Codice Etico par. I .9. "Correttezza" e

¹⁸ Per la valutazione delle circostanze che potrebbero integrare l'ipotesi di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 16, si rinvia a: Cons. Stato, Sez. IV, 16 novembre 2023, n. 9850; Delibera Anac n. 583, 16 dicembre 2024, Parere Anac Funz. Cons. n. 18, 30 aprile 2025, Parere Anac Funz. Cons. n. 24, 3 giugno 2025. Si rinvia inoltre alla casistica di cui al PNA 2022, approfondimento parte speciale "Conflitto di interesse in materia di contratti pubblici".

par. II.2.17 "Gestione delle situazioni di conflitto di interessi").

Specifiche dichiarazioni inerenti alle cause di incompatibilità e inconferibilità vengono inoltre sottoposte alla firma dei neoassunti e dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Infine, ma non ultimo per rilevanza, si rammenta che Invimit in qualità di società di gestione del risparmio, è un intermediario autorizzato alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 58/1998 e che la Società è iscritta al numero 135 dell'apposita Sezione dedicata ai Gestori di FIA dell'Albo tenuto da Banca d'Italia ai sensi dell'art. 35, comma 1, del TUF (già iscritta al numero 305 dell'Albo).

Il primo luogo, ai sensi dell'art. 2391 c.c.¹⁹ e dell'art. 6, ultimo comma, del TUF²⁰, è imposta l'astensione dell'Amministratore portatore di interessi (fermo restando l'obbligo di comunicazione dell'interesse nell'operazione ai sensi della richiamata disposizione civilistica).

Alla SGR, inoltre, si applicano tutte le previsioni normative di settore per la prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, descritte in apposita procedura (PO – 01 Gestione conflitti di interessi) nella quale vengono disciplinate le attività e modalità di individuazione e gestione delle situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, che possono coinvolgere la Società nella prestazione alla propria clientela del servizio di gestione collettiva del risparmio e delle altre attività accessorie. La Dichiarazione di assenza di conflitti di interesse, che deve essere compilata e sottoscritta da tutte le controparti della SGR al primo contatto rilevante nell'ambito del processo decisionale interessato, è redatta secondo il modello standard preventivamente approvato.

Formazione specifica in materia di anticorruzione

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale del Modello in tema di comunicazione e formazione, è opportuno sottolineare, in questa sede, che particolare attenzione verrà confermata con riguardo alla formazione relativamente alle aree a maggior rischio di corruzione, alla conoscenza delle circostanze che possono integrare un'ipotesi di conflitto d'interessi rilevante ai fini dell'astensione (come indicato nella Parte Speciale del PNA 2025, § 3.1.) e al tema della prevenzione del rischio reato, mediante l'erogazione di appositi corsi di formazione.

Nel novembre 2021, è stato organizzato un intervento formativo rivolto ai dipendenti e agli organi apicali con focus sul conflitto di interessi, sul sistema trasparenza, sui contenuti del Codice Etico della Società e sulle varie tipologie di accesso.

A dicembre 2022 è stato erogato un corso di formazione, in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", avente ad oggetto la trasparenza nel sistema di prevenzione della corruzione focalizzato sui seguenti principali argomenti:

- breve sintesi di collegamento con il precedente corso e focus sul pilastro "organizzazione";

¹⁹ **Art. 2391 c.c.:** "L'amministratore deve dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società [1395], precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di amministratore delegato, deve altresì astenersi dal compiere l'operazione [1394, 2373, 2631], investendo della stessa l'organo collegiale, se si tratta di amministratore unico, deve darne notizia anche alla prima assemblea utile. Nei casi previsti dal precedente comma la deliberazione del consiglio di amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la società dell'operazione."

²⁰ **Art 6 del TUF**, comma 2-novies.: "I soci e gli amministratori dei soggetti abilitati, fermi restando gli obblighi previsti dall'articolo 2391, primo comma, del codice civile, si astengono dalle deliberazioni in cui abbiano un interesse in conflitto, per conto proprio o di terzi".

- illustrazione della tabella degli obblighi di pubblicazione con i relativi owner della trasmissione allegata al piano triennale;
- struttura del PTPC nel suo complesso;
- compiti del RPCT e della struttura.

A gennaio 2023 è stata inoltre erogata una sessione formativa mediante la quale è stato illustrato il Modello 231 aggiornato a novembre 2022.

Nel mese di dicembre 2024 si è svolta una sessione formativa dedicata al tema del bilanciamento tra profitto e sostenibilità, con particolare attenzione alla distinzione tra l'interesse particolare dell'azienda e il suo interesse primario. L'iniziativa, erogata da un docente universitario, è stata rivolta all'intera struttura aziendale. Nel gennaio 2025 si è tenuta una seconda sessione formativa, posticipata rispetto al mese di dicembre per esigenze organizzative interne e del consulente, avente ad oggetto una panoramica sugli aggiornamenti normativi intervenuti nel corso del 2024 in materia di anticorruzione e trasparenza. In tale contesto, è stato riservato uno specifico approfondimento alle linee guida in tema di pantouflage, nonché a taluni elementi e spunti di riflessione tratti dalle linee guida in consultazione sul whistleblowing. È stata inoltre svolta un'analisi di alcuni schemi di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, con riferimento alla Linea Guida ANAC n. 495/2024. Nel corso della medesima sessione è stata infine proposta una breve riflessione sul tema della compliance integrata, alla luce della recentissima emanazione della norma UNI 11961:2024. Entrambe le sessioni formative hanno registrato una partecipazione pressoché plenaria da parte della struttura interna della SGR.

Nel mese di dicembre 2025 si è svolta una prima sessione formativa dedicata al modello dei due interessi aziendali (interesse particolare e interesse primario) e al sistema per il bene comune, quale strumento di analisi e risoluzione dei dilemmi etici e dei conflitti di interesse, sia in relazione all'azienda sia dell'azienda stessa.

Sempre nel mese di dicembre 2025, nel corso di una seconda sessione formativa, è stata fornita una panoramica sugli aggiornamenti in materia di prevenzione della corruzione alla luce del PNA 2025, con particolare riferimento alla strategia 2026–2028 e al relativo impatto sulle Pubbliche Amministrazioni. L'approfondimento ha riguardato, in particolare, le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, l'istituzione della piattaforma unica della trasparenza, nonché gli schemi esplicativi predisposti dall'ANAC per garantire una corretta applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013. Entrambe le sessioni formative sono state erogate a favore dell'intera struttura aziendale. Non sono stati somministrati test finali ai partecipanti.

Tutela per la segnalazione degli illeciti - Linee guida in materia di tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. "whistleblower")

L'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001, rubricato "*tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*", prevede una misura finalizzata a favorire l'emersione di fattispecie di illecito, nota come *whistleblowing*. Con l'espressione *whistleblower* si fa riferimento al dipendente di un'amministrazione/società che segnala violazioni o irregolarità, commesse ai danni dell'interesse pubblico, agli organi legittimati ad intervenire. La segnalazione, in tale ottica, è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il *whistleblower* contribuisce all'emersione

e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione/società di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

Il *whistleblowing* è la procedura volta a incentivare le segnalazioni e ad assicurare delle forme di tutela, proprio in ragione della sua funzione sociale, al *whistleblower*. La Legge anticorruzione ha, dunque, introdotto una specifica tutela del dipendente che segnala condotte illecite di cui è venuto a conoscenza all'interno dell'ambiente di lavoro, di modo che questi possa agire senza il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

L'ANAC con Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 ha emanato le "*Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)*" e nella parte IV della determinazione la stessa ANAC ritiene l'applicazione della fattispecie in parola anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico. Pertanto, Invimit ha adottato proprie linee guida per disciplinare la gestione delle segnalazioni, pubblicate sul sito internet della Società nella sezione "Società trasparente – Disposizioni Generali- Piano Triennale Prevenzione Corruzione-Segnalazione Illeciti".

Inoltre, in data 29 dicembre 2017 è entrata in vigore la L. n. 179/2017 recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*". Tale legge, per quanto di interesse ai fini del presente piano, rimanda all'ANAC il compito di adottare apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni che devono prevedere, tra l'altro, modalità anche informatiche e promuovere il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

La Società ha adottato una Policy per le attività di *whistleblowing* ed ha implementato una piattaforma dedicata che assolve alle prescrizioni di riservatezza del segnalante e facilita la segnalazione.

In Gazzetta Ufficiale n. 63 del 15 marzo 2023, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023, di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 (Direttiva Whistleblowing) recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Lo scopo della direttiva è quello disciplinare la protezione dei whistleblowers all'interno dell'Unione, tramite norme minime di tutela, indirizzate ad uniformare le normative nazionali. La normativa europea intende assegnare allo strumento del whistleblowing la funzione di rafforzare i principi di trasparenza e responsabilità e di prevenire la commissione dei reati.

Di recente, in materia di whistleblowing sono state pubblicate due Delibere dell'ANAC; in particolare:

*la Delibera n. 479 del 26 novembre 2025 avente ad oggetto la modifica ed integrazione della Delibera n. 311 del 12 luglio 2023 recante "*Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne*";

*le Linee guida sui canali interni di segnalazione, approvate dall'ANAC con Delibera n. 478 del 26 novembre 2025.

Sarà cura della società allineare quanto prima la già menzionata Policy alle due citate Delibere ANAC.

Oggetto della segnalazione

Non esiste una lista tassativa di reati o irregolarità che possono costituire l'oggetto del *whistleblowing*. Vengono considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico (dal malfunzionamento della Società a causa dell'uso ai fini privati delle funzioni attribuite fino ad arrivare a fatti di corruzione e altri reati contro la Società), consumati o tentati. In particolare, la segnalazione può riguardare, in via esemplificativa e non esaustiva, azioni od omissioni, commesse o tentate:

- penalmente rilevanti;
- attuate in violazione dei Codici di comportamento o di altre disposizioni societarie sanzionabili in via disciplinare;
- suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale o all'immagine di Invimit;
- suscettibili di arrecare pregiudizio ai dipendenti o ad altri soggetti che svolgono la loro attività presso Invimit.

Resta inteso che il *whistleblowing* non riguarda doglianze di carattere personale del segnalante o rivendicazioni/istanze che rientrano nella disciplina del rapporto di lavoro o rapporti col superiore gerarchico o colleghi.

Contenuto della segnalazione

Il *whistleblower* deve fornire tutti gli elementi utili a consentire ai destinatari della segnalazione di procedere alle dovute ed appropriate verifiche ed accertamenti a riscontro della fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione. A tal fine, la segnalazione deve contenere i seguenti elementi:

- generalità del soggetto che effettua la segnalazione, con indicazione della posizione o funzione svolta nell'ambito della Società;
- una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi i fatti;
- se conosciute, le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto/i che ha/hanno posto/i in essere i fatti segnalati;
- l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- l'indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti;
- ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

Invimit mette a disposizione dei propri dipendenti e dei propri collaboratori a qualsiasi titolo un'apposita piattaforma internet che rende più agevole l'effettuazione della segnalazione.

Anche a seguito della precisazione ANAC (operata dalla Delibera n. 479/25 al §2.2. della Delibera n. 311/23), le segnalazioni anonime, ossia quelle prive di elementi che consentano di identificare il loro autore, non rientrano nel campo di applicazione delle linee guida adottate dalla Società e sono prese in considerazione per ulteriori verifiche solo se relative a fatti di particolare gravità e con un contenuto che risulti adeguatamente dettagliato e circostanziato.

Resta fermo il requisito della veridicità dei fatti o situazioni segnalati, a tutela del denunciato.

Destinatari della segnalazione

Le segnalazioni pervengono con le seguenti modalità:

- utilizzo della procedura on line messa a disposizione all'indirizzo <https://invimit.segnalazioni.net/> e seguendo le istruzioni contenute nel documento di policy pubblicato. La piattaforma trasmette la segnalazione al Responsabile interno delle segnalazioni che corrisponde al responsabile dell'Internal Audit (di seguito "IA").

o in via residuale:

- a mezzo del servizio postale (anche per posta interna) al seguente indirizzo: Responsabile delle segnalazioni interne, Via IV Novembre 144, 00187 Roma scrivendo sulla busta la dicitura "RISERVATA PERSONALE - WHISTLEBLOWING", non inserendo il nominativo del mittente sul frontespizio della busta; in questo caso occorre che la segnalazione (in altra busta interna a sè) sia corredata dalla copia del documento d'identità del segnalante (in altra busta interna a sè). In altre parole, dunque, la segnalazione deve essere inserita in due buste chiuse: la prima con i dati identificativi del segnalante; la seconda con la segnalazione, in modo da separare i dati identificativi del segnalante dalla segnalazione; entrambe le buste dovranno poi essere inserite in una terza busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "riservata" sopra descritta. La segnalazione cartacea ricevuta sarà presa in carico esclusivamente dal Responsabile, che provvederà a registrarla sulla piattaforma informatica dedicata alla gestione delle segnalazioni di whistleblowing.

L'RPCT, in qualità anche di Responsabile dei sistemi interni di segnalazione, convoca tempestivamente una riunione con l'OdV al fine di analizzare la segnalazione per individuare il soggetto/i soggetti competenti (di seguito, "**Soggetto Competente**") che dovrà/dovranno gestire la segnalazione.

Verifica della fondatezza della segnalazione

Il Soggetto Competente verifica la fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione e vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati. In particolare, un corretto seguito implica, in primo luogo, nel rispetto di tempistiche ragionevoli e della riservatezza dei dati, **una verifica dei presupposti soggettivi e oggettivi richiesti dal d.lgs. n. 24/2023** (es., che il segnalante sia un soggetto legittimato a effettuare la segnalazione e che l'oggetto della segnalazione rientri tra gli ambiti di applicazione della disciplina) per poter quindi accordare al segnalante le tutele previste. **Una volta accertato il rispetto dei suddetti requisiti**, il gestore delle segnalazioni avvia l'istruttoria interna sui fatti o sulle condotte segnalate per valutare la sussistenza degli stessi.

Sulla base della valutazione dei fatti oggetto di segnalazione, il Soggetto Competente può decidere, in caso di evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione. In caso contrario, il Soggetto Competente, in relazione ai profili di illiceità riscontrati, oltre a tener informato il segnalante sugli sviluppi, provvede a:

- a) comunicare l'esito dell'accertamento al Responsabile della struttura di appartenenza dell'autore della violazione accertata, affinché provveda all'adozione dei provvedimenti gestionali di competenza, incluso – sussistendone i presupposti – l'avvio delle procedure per l'esercizio dell'azione disciplinare di concerto con la funzione Personale, laddove non vi siano

ipotesi di reato. Un'informativa va resa all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;

- b) comunicare l'esito dell'accertamento alla struttura competente, mantenendo l'anonimato del segnalante - ove possibile - al fine di adottare gli eventuali provvedimenti/azioni che nel caso concreto si rendano necessari a tutela della Società;
- c) presentare denuncia all'autorità giudiziaria competente, laddove ne sussistano i presupposti, sentiti l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
- d) valutare di rafforzare il piano di prevenzione della corruzione.

Forme di tutela del whistleblower

a) Obblighi di riservatezza sull'identità del whistleblower e sottrazione al diritto di accesso della segnalazione

Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art. 2043 del codice civile e delle ipotesi in cui l'anonimato non è opponibile per legge (es. indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni di organi di controllo), l'identità del *whistleblower* viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Pertanto, fatte salve le eccezioni di cui sopra e le altre previste dalla legge, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo espresso consenso e tutti coloro che ricevono o sono coinvolti nella gestione delle segnalazioni sono tenuti a tutelare la riservatezza di tale informazione.

La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare fatte salve ulteriori forme di responsabilità previste dall'ordinamento. Per quanto concerne, in particolare, l'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'inchiesta solo nei casi in cui:

- vi sia il consenso espresso del segnalante;
- la contestazione dell'addebito disciplinare risulti fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante che risulti pertanto assolutamente indispensabile alla difesa dell'inchiesta, sempre che tale circostanza venga da quest'ultimo dedotta e comprovata in sede di audizione o mediante la presentazione di memorie difensive.

La segnalazione del *whistleblower* è, inoltre, sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990 e s.m.i..

Il documento non può, pertanto, essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della l. n. 241/90 e s.m.i..

b) Divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower

Nei confronti del dipendente che effettua una segnalazione ai sensi delle presenti linee guida non è consentita né tollerata alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Per misure discriminatorie si intendono le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al RPCT.

Responsabilità del segnalante

È impregiudicata la responsabilità penale e disciplinare del *whistleblower* nell'ipotesi di segnalazione calunniosa o diffamatoria ai sensi del codice penale e dell'art. 2043 del codice civile. Sono altresì fonte di responsabilità, in sede disciplinare e nelle altre competenti sedi, eventuali forme di abuso, quali le segnalazioni manifestamente opportunistiche e/o effettuate al solo scopo di danneggiare il denunciato o altri soggetti, e ogni altra ipotesi di utilizzo improprio o di intenzionale strumentalizzazione della segnalazione stessa.

Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. L'individuazione di tale soggetto è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Tale obbligo informativo sussiste, come specificato nella Delibera ANAC 831/2016, fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici.

Il responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (cd. RASA) è il dott. Davide Stevanin.

Divieto di Pantouflage

L'art 1 c. 42 della l. n. 190/12 ha introdotto nell'ambito dell'art. 53 del d.lgs. n. 165/01 il comma, 16 ter, con cui è stato previsto che *“i dipendenti che negli ultimi 3 anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possano svolgere, nei 3 anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della P.A. svolta attraverso i medesimi poteri”*.

Per attività lavorativa o professionale deve intendersi *“qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale che possa instaurarsi con i soggetti privati, mediante l'assunzione a tempo determinato o indeterminato o l'affidamento di incarico o consulenza da prestare in loro favore”*.

La norma trova applicazione:

- a)** ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, individuate all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001, compresi i soggetti legati alla pubblica amministrazione da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo;
- b)** ai soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/13 come indicato nell'art 21 del medesimo decreto.

Le sanzioni per la violazione del divieto del pantouflage prevedono che i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le amministrazioni pubbliche per tre anni successivi, con obbligo di restituzione dei compensi percepiti e accertati ad essi riferiti.

Con la sentenza n. 7411/19 il Consiglio di Stato dopo aver ribadito la competenza dell'ANAC in merito alla vigilanza e all' accertamento delle fattispecie di pantouflage previste dall'art. 53, c. 16-ter, d.lgs. n. 165/01, ne ha riconosciuto anche i poteri sanzionatori (comunicato ANAC del 30 ottobre 2019), ribaditi nel PNA 2022.

Va precisato che rientrano nei "poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni", sia provvedimenti afferenti specificamente alla conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi, sia provvedimenti adottati unilateralmente quale manifestazione del potere autoritativo, che incidono, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari tra cui provvedimenti che producono effetti favorevoli per il destinatario e quindi anche atti di autorizzazione concessione, sovvenzione, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere. Più in particolare, l'ANAC ha precisato che i dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui si riferisce la norma sul pantouflage, sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della PA, i predetti poteri e, dunque i soggetti che:

- emanano provvedimenti amministrativi per conto dell'amministrazione;
- perfezionano negozi giuridici attraverso la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente;
- agiscono con discrezionalità e hanno un significativo potere di incidere sull'assunzione di decisioni da parte delle strutture di riferimento, in ragione dei compiti di rilievo attribuiti (ad es. Segretari generali, capo Dipartimento o posizione equivalente);
- collaborando all'istruttoria (ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori come le certificazioni) abbiano inciso in maniera determinante sul contenuto della decisione.

L'applicazione della disciplina sul pantouflage comporta che il dipendente che ha cessato il proprio rapporto lavorativo "pubblicistico" svolga "attività lavorativa o professionale" presso un soggetto privato destinatario dell'attività della pubblica amministrazione. L'attività lavorativa o professionale va estesa a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale con i soggetti privati, quindi i rapporti di lavoro a tempo determinato o indeterminato o incarichi / consulenze a favore di soggetti private. Sono esclusi dal pantouflage gli incarichi di natura occasionale, privi, cioè, del carattere della stabilità: l'occasionalità dell'incarico fa venire meno anche il carattere di "attività professionale" richiesto dalla norma, che si caratterizza per l'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata (cfr. delibera n. 537 del 5 giugno 2019).

In linea con le indicazioni contenute nella delibera ANAC n. 1134/2017, la Società adotta i presidi necessari ad evitare di incorrere nella fattispecie del *pantouflage*.

Sistema sanzionatorio

La Società ha adottato un apposito Sistema disciplinare volto a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello e nel Piano Anticorruzione, la violazione del Codice Etico e, in generale, l'eventuale commissione di reati.

La previsione di un idoneo sistema sanzionatorio costituisce una idonea misura di prevenzione alla corruzione oltre che un protocollo fondamentale del Modello adottato dalla Società.

Rimandando al documento denominato Sistema Disciplinare, basti qui ricordare che lo stesso specifica nel dettaglio:

- i soggetti passibili delle sanzioni previste, suddivisi in categorie: soggetti apicali; dipendenti e

Terzi destinatari.

- le condotte, commissive o omissive che costituiscono violazioni del Modello e che siano idonee a ledere l'efficacia dello stesso quale strumento di prevenzione del rischio di commissione dei reati rilevanti ai fini del D.lgs. 231/2001.
- le possibili violazioni, suddivise in differenti categorie, graduate secondo un ordine crescente di gravità.
- con riguardo ad ognuna delle condotte rilevanti, le sanzioni astrattamente comminabili per ciascuna categoria di soggetti tenuti al rispetto del Modello.
- il procedimento di irrogazione ed applicazione della sanzione con riguardo a ciascuna categoria di soggetti destinatari.

Misure relative ai contratti pubblici

Il PNA 2025 dedica una sezione della Parte speciale ai contratti pubblici: da tali indicazioni scaturisce una serie di applicazioni nel contesto della Società alla luce del fatto che, come noto, gli ambiti degli appalti rientrano nelle aree a maggior rischio corruttivo che l'amministrazione è tenuta a presidiare con apposite misure (art. 1, comma 16, l. n. 190/2012).

Da un lato, il PNA 2025 individua i settori nei quali concentrare l'attenzione mediante l'individuazione di specifiche misure preventive; d'altra parte, Invimit in materia di contratti pubblici svolge le proprie attività solo in alcuni di tali ambiti. Occorre perciò operare una sintesi tra quel che è previsto nel nuovo PNA e quel che effettivamente la Società è chiamata ad attuare in concreto. In particolare, la Società in materia di contrattualistica pubblica presenta le seguenti caratteristiche:

*Invimit è stazione appaltante qualificata dall'ANAC: L1 e SF1; la domanda di rinnovo della qualificazione è del 30.6.2025 sia per Lavori sia per Servizi.

*Le tipologie di appalto che ordinariamente sono attuate prevalentemente Lavori e Servizi (forniture in via residuale) sia sotto che sopra soglia; procedure aperte principalmente per il sopra-soglia.

Considerato quanto previsto nel PNA 2025 e fra i diversi ambiti da esso trattati, si individuano le seguenti misure preventive da attuare nell'arco del triennio di riferimento sia del presente Piano che del PNA 2025 dell'ANAC:

§a. PIATTAFORMA APPROVVIGIONAMENTO DIGITALE (PAD)

La digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti è la più importante novità introdotta dal nuovo Codice adottato con il d.lgs. n. 36/2023. Come richiamato dall'ANAC nel PNA 2025 (§ 2.1. parte speciale) le stazioni appaltanti attraverso le PAD:

- svolgono le attività e i procedimenti amministrativi connessi al ciclo di vita dei contratti pubblici;
- assolvono agli obblighi in materia di pubblicità legale degli atti;

- assolvono agli obblighi di comunicazione nei confronti di ANAC concernenti le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici;
- assolvono a gran parte degli obblighi in materia di trasparenza (decreto legislativo n. 33/2013);
- garantiscono l'accesso agli atti relativi alle procedure di affidamento (artt. 35 e 36 del Codice);
- utilizzano il FVOE per il controllo del possesso dei requisiti di ordine generale e, ove previsti, di ordine speciale.

Una prima e fondamentale misura specifica di prevenzione è la conferma di una specifica formazione sulle competenze digitali e di e-procurement rivolta ai dipendenti della Società che utilizzano le PAD, a partire dal RUP e dai responsabili di fase.

A tal fine, nell'ambito di un più ampio corso specialistico utile alla qualificazione delle stazioni appaltanti, in data 24 novembre 2025, è stata svolta una specifica sessione formativa (della durata di due ore) in materia di digitalizzazione, in occasione della quale sono state approfondite anche le tematiche relative al ricorso alle Piattaforme di Approvvigionamento Digitali certificate. Ulteriori occasioni formative sono in corso di pianificazione.

La formazione adeguata deve rivolgersi anche al personale che accede al FVOE per un corretto utilizzo dei dati da controllare e formazione sulle conseguenze di un utilizzo improprio dei dati contenuti nel FVOE.

La formazione dovrà riguardare, altresì, un recente documento pubblicato dal MIT, acquisito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici: infatti, sono state pubblicate sul sito del MIT le "Linee Guida per la gestione informativa digitale per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti" del 23 febbraio 2026, elaborate con il supporto di un Comitato scientifico composto da esperti in materia di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni. Le Linee Guida hanno l'obiettivo di rendere pienamente operativa la digitalizzazione dei lavori pubblici, offrendo alle stazioni appaltanti indicazioni chiare e proporzionate per l'attuazione del nuovo Codice.

2) Il RUP (Responsabile del Progetto) occorre che compia delle verifiche a campione sulle operazioni svolte sulla piattaforma, in relazione all'appalto che lo riguarda, anche ai fini di una corretta trasmissione dei dati alla BDNCP e ne annoti i risultati.

3) Da ultimo, qui di seguito è indicata una specifica misura che riguarda l'*accesso speciale integrale* previsto nell'art. 36 del d.lgs. n. 36/2023: recentemente, il Consiglio di Stato, sez. I, par. 13.01.2026, n. 61, recependo l'istanza presentata con nota prot. 18993 del 22 maggio 2025 dall'Autorità nazionale anticorruzione, si è pronunciata sulla questione dell'oscuramento degli eventuali **dati personali**, delle **categorie particolari di dati e dei dati relativi a condanne penali e reati** contenuti negli atti di gara. Su tale questione l'Autorità ha chiesto la valutazione del Consiglio di Stato, avendo essa già avuto modo di pronunciarsi sulla questione "*...nella delibera n. 165 del 30 gennaio 2025 nella quale interpretando, tra l'altro, le indicazioni contenute nel parere del Garante della Privacy del 7 febbraio 2013, ha concluso, in quella circostanza, per la*

necessità che la stazione appaltante proceda d'ufficio all'oscuramento dei dati personali e/o sensibili contenuti nella documentazione di gara messa a disposizione ai sensi degli articoli 25 e 26 del Codice". Dunque, l'ANAC ha richiesto a quale schema di pubblicazione in piattaforma conduca il corretto bilanciamento tra il diritto di accesso diretto tramite PAD e la tutela della riservatezza: a) ostensione in chiaro di tutti i dati personali, ivi inclusi quelli relativi a categorie particolari di dati e dei dati personali relativi a condanne penali e reati; oppure b) ostensione in chiaro dei soli dati personali diversi dalle categorie particolari di dati e dei dati relativi a condanne penali e reati; oppure c) oscuramento di tutti i dati personali, ivi inclusi quelli generici. Il Consiglio di Stato ha precisato (parere § 2.3) che la disciplina dell'accesso agli atti di gara delineata dal nuovo Codice prevede: a) un accesso (in qualche modo speciale) integrale ex art. 36, commi 1 e 2, sostanzialmente a tutti gli atti di gara, ai candidati o offerenti non definitivamente esclusi e ai primi cinque concorrenti in graduatoria, con l'unica eccezione dell'eventuale oscuramento dell'offerta tecnica o di parte dell'offerta tecnica conseguente ad una specifica richiesta dell'operatore economico; tali categorie di soggetti sono legittimati ex lege all'accesso, indipendentemente da una specifica richiesta e dall'esposizione di un interesse concreto e attuale all'ostensione, anche tale interesse essendo stato una volta per tutti considerato prevalente ed esistente ex ante dal legislatore; b) un accesso ordinario, ex art. 35, per tutti i soggetti diversi da quelli indicati dai commi 1 e 2 dell'art. 36, per i quali valgono le regole generali e i limiti di cui agli articoli 5 e 5-bis del D. Lgs. N. 33 del 2013 e 22 e seguenti della l. n. 241/1990 (in tali sensi sostanzialmente, Cons. Stato, sez. V, 18 febbraio 2025, n. 1353; 24 giugno 2025, n. 5547). Conclude quindi in Consiglio di Stato (parere § 2.4): "Sulla base di quanto fin qui osservato la prima questione può risolversi nel senso che quanto ai documenti messi a disposizione sulla piattaforma digitale non vi è ragione di oscurare alcun dato, notizia o informazione, salvo in tutto o in parte l'offerta tecnica per la quale l'operatore abbia indicato le relative ragioni e le stesse siano state accolte (ex art. 35, comma 4, lett. A) e art. 36, comma 3).

La strumentalità e l'indispensabilità di tali documenti per quei soggetti e la prevalenza dell'interesse pubblico all'accesso rispetto alla tutela degli altri interessi (privacy in particolare e ferma la particolarità della tutela dei segreti tecnici e commerciali, come accennato), risulta essere stata stabilita una volta per tutte ex ante dal legislatore".

Ne consegue la misura attuativa per l'accesso speciale integrale da compiersi sulla PAD: quanto ai documenti messi a disposizione sulla piattaforma, al di là dell'eccezione sancita per l'offerta tecnica dal comma 3 dell'art. 36 del d.lgs. n. 36/2023, non vi è ragione di oscurare alcun dato, notizia o informazione.

§b FASE ESECUTIVA DEGLI APPALTI (LAVORI, SERVIZI E FORNITURE)

Come affermato dall'ANAC nel PNA 2025, la fase esecutiva dei contratti è notoriamente esposta a criticità applicative e al rischio di scarsa vigilanza sostanziale sull'adempimento delle obbligazioni assunte (§ 6 della Parte speciale, PNA 2025). In tale direzione, per prevenire i rischi corruttivi nella fase esecutiva possono essere implementate le misure organizzative idonee a presidiare i segmenti operativi nel ciclo della committenza, guardando in special modo:

- *alla digitalizzazione*: il d.lgs. n. 209/2024 ha modificato l'Allegato II.14 del Codice imponendo

l'utilizzo di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni per tutti i contratti di lavori di importo pari o superiore a 2.000.000 di euro, anche nella fase esecutiva del contratto. Il Codice ha poi previsto, anche per gli appalti di minore importo, la gestione contabile informatica del cantiere e l'uso di strumenti elettronici per il giornale dei lavori e per la tracciabilità delle presenze in sito, in modo da prevenire condotte elusive e da assicurare una più rigorosa vigilanza sui mezzi e sulle risorse impiegate con incremento dei livelli di sicurezza nei cantieri;

- *alla formazione specialistica dei soggetti chiamati a garantire i controlli nella fase esecutiva:*

- 1) deve essere quindi garantito un rafforzamento delle capacità organizzative e delle competenze interne delle SSAA. A tal fine, la formazione specialistica dei RUP, dei DEC, dei DL, per assicurare e attuare:
 - la qualità dei controlli;
 - la correttezza delle procedure;
 - l'adeguatezza della gestione documentale;
 - l'efficace esercizio dei poteri sanzionatori, tra cui l'applicazione delle penali previste in caso di inadempimento;
 - la tracciabilità delle attività esecutive;
 - l'integrazione tra strumenti digitali;
 - la programmazione preventiva delle attività di controllo;
 - la tempestiva trasmissione e pubblicazione dei dati nella BDNCP;
 - la previsione di *audit* interni, controlli a campione, verbalizzazioni puntuali con utilizzo di *checklist* strutturate;
 - l'adeguata predisposizione ed attuazione dei piani di formazione per il personale.

- 2) Il collaudatore, in particolare, è chiamato a svolgere verifiche tecniche e amministrative anche in corso di esecuzione, con obbligo di operare in posizione di autonomia rispetto ai soggetti coinvolti nella gestione dell'appalto. Le recenti modifiche all'art. 116 del Codice, che prevedono per il collaudatore, fra l'altro, specifici requisiti di moralità, competenza e professionalità, introducono altresì la possibilità di avvalersi di una segreteria tecnico-amministrativa per lavori complessi, evidenziando la rilevanza attribuita alla qualità del controllo tecnico, quale fattore determinante per la piena verifica della funzionalità dell'opera e dell'effettiva realizzazione del risultato.

Per garantire questo, occorrerà:

- assicurare l'adozione di modelli standard di dichiarazione di terzietà e incompatibilità;
- rafforzare l'adeguata predisposizione e attuazione dei piani di formazione per il personale;
- Creazione di un registro dei tecnici interni incaricati di collaudi per verifiche incrociate sulle attività ed incarichi precedentemente svolti dal personale incaricato.

§.c. SUBAPPALTO

È noto che l'istituto del subappalto presenta un elevato rischio di criticità gestionali e infiltrazioni criminali; per questo è da presidiare con misure di prevenzione della corruzione, alla luce di

quanto già previsto efficacemente dalla normativa di fonte primaria e dalle altre disposizioni vigenti, a partire dall'art. 119 del Codice. Si pensi alla riaffermata centralità dell'autorizzazione preventiva, alla qualificazione del subappaltatore, alla tracciabilità delle prestazioni eseguite, estendendo tali obblighi anche ai subappalti a cascata, agli obblighi specifici in materia di condizioni economiconormative da garantire ai lavoratori impiegati nei contratti subappaltati (l'applicazione del medesimo contratto collettivo nazionale o, in alternativa, di un contratto equivalente sotto il profilo delle tutele).

In tale ottica, alla luce del PNA 2025 dell'ANAC, si propongono in concreto le seguenti misure preventive da rafforzare ulteriormente o da creare:

- Adozione del *badge* di cantiere digitalizzato per la verifica informatizzata del personale;
- Inserimento di clausole nel contratto di subappalto che prescrivano l'obbligo del subappaltatore di comunicare tempestivamente (se esistente) la perdita dell'iscrizione nella *White list* e nell'anagrafe antimafia;
- Verifica della presenza nei contratti di subappalto: 1) della clausola in base alla quale il subappaltatore deve riconoscere ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello che avrebbe garantito il contraente principale; 2) (alla stregua di quanto previsto per l'appaltatore) della dichiarazione con la quale il subappaltatore si impegna ad applicare il contratto collettivo nazionale e territoriale indicato nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto per tutta la sua durata, ovvero la dichiarazione di equivalenza delle tutele; 3) di apposite clausole contrattuali che prevedano l'acquisizione delle fatture quietanzate del subappaltatore prima del pagamento del SAL e che, in caso di mancato adempimento, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento all'appaltatore; 4) le fatture e copia dei bonifici effettuati nei confronti dei subappaltatori dal conto dedicato, riportanti il CIG e, se presente, il CUP relativi all'appalto; 5) dell'obbligo per l'appaltatore di garantire alla stazione appaltante l'acquisizione di dichiarazioni sostitutive, rilasciate, secondo le formalità di legge, da parte degli ulteriori soggetti della filiera attestanti la regolarità dei pagamenti in merito alla tracciabilità, in modo da assicurare la verifica della tracciabilità dei pagamenti intercorsi all'interno di tutta la filiera delle imprese;
- Incremento dei controlli con compilazione, preferibilmente con sistemi digitali, dei libretti delle misure attraverso la registrazione delle misure rilevate direttamente in cantiere dal personale incaricato in contraddittorio, oltre che con l'appaltatore, anche con il subappaltatore, anche mediante confronto tra gli importi pagati dall'appaltatore ai subappaltatori e quote autorizzate;
- l'utilizzo di personale distaccato per l'esecuzione del subappalto deve essere previamente comunicato alla stazione appaltante. L'appaltatore indica, altresì, l'impresa distaccante e rende le dichiarazioni in merito alla sussistenza dei requisiti di legittimità del distacco (es. contratto di rete) e all'avvenuta comunicazione al Centro per l'impiego. Rimane fermo che l'autorizzazione al distacco della manodopera è subordinata alla preventiva acquisizione dell'informazione antimafia di cui al d.lgs. n. 159/2011 a carico della società distaccante.

§.d. COLLEGIO CONSULTIVO TECNICO (CCT)

Nel PNA 2025, al § 7 della parte speciale, l'ANAC richiama la disciplina del CCT che ora è contenuta nel d.lgs. n. 36/2023 (All. V. 2), compresa la regolamentazione dei compensi per la quale, tuttavia, s'attende l'intervento delle linee guida da adottare con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, previo parere conforme del Consiglio superiore dei lavori pubblici (All. V.2, art. 1, comma 6).

In particolare, alla luce del suddetto PNA 2025, si propongono le seguenti misure preventive:

- circa la pubblicazione dei CV dei componenti del CCT: verifiche da parte del RPCT/struttura di supporto sul corretto assolvimento degli obblighi di trasparenza dei dati riferiti al CCT;
- nelle more dell'emanazione delle linee guida relative alla determinazione dei compensi e al fine di evitare che l'erogazione dei compensi per i componenti del CCT non sia conforme ai parametri normativi: pubblicazione del compenso complessivo del Collegio;
- per evitare il superamento dei limiti di incarico e/o che sussistano ipotesi di incompatibilità: prevedere le verifiche incrociate con gli uffici competenti per accertare l'effettiva assenza di rapporti pregressi o attuali che possano compromettere l'indipendenza del professionista oppure altre ipotesi di decadenza.

11. MISURE IN TEMA DI TRASPARENZA

Il d.lgs. 97/2016, nel modificare il d.lgs. 33/2013, ha previsto la piena integrazione del Piano triennale della trasparenza nel Piano triennale di prevenzione della corruzione.

La presente sezione tiene conto della delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017, recante *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*.

Nella presente sezione sono inoltre indicati gli obiettivi strategici della Società - in conformità al disposto normativo dell'art. 1, comma 8, della l. 190/2012 - nonché i flussi informativi e i responsabili della loro trasmissione e pubblicazione.

In linea con le direttrici del PNA 2025, la SGR conferma il proprio impegno nel garantire la corretta e tempestiva implementazione - quale strumento primario per l'accessibilità delle informazioni relative all'organizzazione, alle attività e alla gestione delle risorse - della sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale.

A tal riguardo, si evidenzia come l'attuale sistema di pubblicazione abbia ricevuto un riscontro positivo da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), che in sede di attestazione ha riconosciuto la completezza del contenuto pubblicato ai sensi di legge, anche rispetto agli uffici, il tempestivo aggiornamento dei documenti e dei dati pubblicati e l'apertura del formato di pubblicazione.

In un'ottica di costante miglioramento e con l'obiettivo di posizionarsi ai più elevati *standard* di trasparenza e inclusività, ad ogni modo, la Società intende continuare a recepire le indicazioni e i futuri orientamenti che verranno emanati dall'ANAC, consolidando così la qualità e la completezza delle informazioni pubblicati nella propria sezione "Amministrazione Trasparente".

11.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice

La trasparenza, così come indicato nel d. lgs. n. 33/2013 e s.m.i. emanato in virtù della legge anticorruzione (L. n. 190/2012), è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. In tale prospettiva, le disposizioni del d. lgs. n. 33/2013 individuano gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione, quali strumenti anticorruzione.

In particolare, gli enti pubblici economici, gli ordini professionali, le società in controllo pubblico, le associazioni, le fondazioni e gli altri enti di diritto privato, sono sottoposti alla medesima disciplina prevista per le p.a. «*in quanto compatibile*» (art. 2-bis, co. 2, d.lgs. n. 33/2013); le società a partecipazione pubblica, le associazioni, le fondazioni e gli altri enti di diritto privato sono soggetti alla medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le p.a. «*in quanto compatibile*» e «*limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea*» (art. 2-bis, co. 3, d.lgs. n. 33/2013).

Invimit agisce nel rispetto della normativa in materia di trasparenza e favorisce la trasparenza della propria attività, la completezza dei documenti, degli atti e delle informazioni soggetti ad obbligo di pubblicazione, nonché la loro accessibilità, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013 e dalla citata delibera ANAC n. 1134/2017.

Come richiamato nel PNA 2025 dall'ANAC e prima ancora nella Delibera n. 495 del 25 settembre 2024, il presente Piano Triennale precisa che i criteri di qualità dei dati, dei documenti e delle informazioni che dovranno costituire parametri di riferimento per il RPCT e gli OIV ai fini del monitoraggio e dell'autovalutazione, sono i seguenti:

- **integrità:** i dati/documenti/informazioni non devono essere parziali;
- **costante aggiornamento:** i dati/documenti/informazioni devono essere attuali e aggiornati rispetto al procedimento cui si riferiscono. In corrispondenza di ciascun contenuto della sezione AT, deve essere indicata la data di aggiornamento;
- **completezza:** i dati/documenti/informazioni pubblicati devono essere esatti, accurati, esaustivi e riferiti a tutti gli uffici della Società;
- **tempestività:** i dati/documenti/informazioni vanno pubblicati non appena adottati;
- **semplicità di consultazione:** i dati/documenti/informazioni devono essere organizzati in modo da consentirne agevolmente la consultazione, ad esempio evitando articolazioni complesse o ripetuti rinvii esterni senza indicazioni specifiche;
- **comprensibilità:** i dati/documenti/informazioni devono essere chiari e facilmente intelleggibili nel loro contenuto;
- **omogeneità:** i dati/documenti/informazioni devono essere coerenti e non presentare contraddittorietà rispetto ad altri dati del contesto d'uso dell'amministrazione/ente che li detiene;
- **facile accessibilità:** i dati/documenti/informazioni devono essere predisposti e pubblicati in

formato aperto e riutilizzabili senza ulteriori restrizioni;

- **conformità** ai documenti originali in possesso della Società;
- **indicazione della provenienza**: qualora il dato sia il risultato di una rielaborazione di atti o documenti, è necessario indicarne la fonte e che ne sia mantenuta la sostanza;
- **riutilizzabilità e riusabilità** del dato.

A tale riguardo nel presente Piano, oltre a quelli appena richiamati, vengono individuati i seguenti, ulteriori obiettivi strategici:

- **Obiettivo strategico anticorruzione**: rafforzare le core competences del personale al fine di creare un contesto sfavorevole alla corruzione, attraverso processi di formazione. In continuità con quanto già attuato nel corso del 2022, il presente obiettivo è stato implementato nel 2023-2025 e lo sarà ancor di più tramite l'organizzazione di corsi di formazione sulle misure di prevenzione della corruzione, in particolare - come già detto - per gli aspetti attinenti alla prevenzione del conflitto di interessi.

A tal riguardo, si rappresenta che l'ODV ha analizzato il processo acquisti mediante intervista della funzione competente, esame documentale, *check list* di controllo, applicata su un campione di 5 procedimenti, selezionati su tre elenchi afferenti a: elenco gare concluse ed in esecuzione; elenco affidamenti diretti; elenco gare il cui fornitore selezionato è uscente e ha avuto contratto oggetto di rinnovo e/o ha avuto contratto oggetto di proroga. Dalle verifiche svolte, all'esito delle quali sono state formulate alcune raccomandazioni, non sono emerse criticità, *gap* o lacune.

In attuazione del Piano di Attività 2024 approvato dal CdA della SGR in data 24 aprile 2024, invece, la Funzione Antiriciclaggio ha condotto una verifica campionaria *ex post* sui fornitori selezionati tra gennaio e giugno 2024 ai sensi della PO 15 "Acquisti di beni, servizi e lavori ai sensi del Codice dei Contratti pubblici".

L'attività di verifica, focalizzata sulle forniture di maggiore importo e formalizzata in apposito report, non ha rilevato anomalie sistemiche né criticità rilevanti tra i soggetti campionati.

A seguito di notizie di stampa riguardanti una specifica controparte, tuttavia, la Funzione ha cautelativamente innalzato il relativo profilo di rischio a "Alto". Tale posizione rimane sotto stretto monitoraggio con attività di follow-up dedicate, in attesa di un nuovo campionamento.

- **Obiettivo strategico in materia di trasparenza**: efficientare l'azione di vigilanza in materia di trasparenza. Il presente obiettivo consiste nell'ottimizzare l'efficacia dell'attività ispettiva, svolta attualmente nel continuo, impostando verifiche campionarie sulle sezioni pubblicate in Società Trasparente; sarà inoltre valutata l'opportunità di introdurre una modalità di gestione più flessibile ed automatizzata dei flussi di dati oggetto di pubblicazione sul sito.
- Come ulteriore obiettivo strategico in materia di trasparenza: mantenere la gestione della trasparenza adeguata alle previsioni indicate dal PNA 2025, in particolare a quanto espresso nella Parte speciale dedicata alla Trasparenza, circa le raccomandazioni per assicurare adeguati livelli di trasparenza (§ 2.4. e **soprattutto § 2.5.**),²¹ nonchè le indicazioni di AGID in

²¹ Di seguito l'elenco delle criticità:

2.5.1 Mancata accessibilità alle informazioni nella sezione AT dei siti istituzionali

tema di accessibilità (§ 2.3.).²²

11.2 Individuazione dei responsabili della trasmissione, aggiornamento e pubblicazione dei dati relativi alla società

Il flusso delle informazioni da pubblicare nei tempi previsti è affidato ai Responsabili delle funzioni che gestiscono le informazioni stesse (“Referenti”), in linea con l’articolazione della struttura organizzativa vigente (art. 43 del d.lgs. 33/2013; delibera ANAC 1134/2017 e delibera ANAC 1064/2019).

I Referenti hanno le seguenti responsabilità:

- sono tenuti ad inviare in modo tempestivo e regolare il flusso dei dati da pubblicare;
- aggiornano il RPCT sulle eventuali criticità/anomalie riscontrate nel processo di produzione dei dati.

In particolare, in relazione al flusso dei dati da pubblicare i Referenti devono:

- verificare l’esattezza dei dati nonché la completezza del set informativo in conformità a quanto previsto nel presente documento;
- verificare che il format sia coerente con gli standard aziendali;
- precisare la sezione dove devono essere pubblicati i dati, fornendo al Responsabile della Trasmissione (cfr. Allegato 1) tutte le indicazioni necessarie.

Nella tabella “Obblighi di pubblicazione” sono riportate, secondo la struttura della sezione “Società Trasparente”, per ogni sezione di primo livello le sottosezioni di secondo livello che la compongono nonché le informazioni/documenti pubblicati in queste ultime, le funzioni coinvolte nella trasmissione dei dati e la frequenza dell’aggiornamento.

In merito alle informazioni/documenti da pubblicare, le sezioni da valorizzare (c.d. macrofamiglie) sono le seguenti:

- disposizioni generali;
- organizzazione;
- consulenti e collaboratori²³;
- personale;
- selezione del personale;
- performance;

2.5.2 Pubblicazione nella sezione AT non conforme alla normativa e/o alle delibere ANAC

2.5.3 Mancata riconoscibilità della sezione AT

2.5.4 Disomogeneità nelle modalità di pubblicazione dei contenuti della sezione AT

2.5.5 Mancata indicizzazione delle informazioni nella sezione AT

2.5.6 Sezione AT sul sito del fornitore con identità visiva diversa da quella dell’amministrazione

2.5.7 Mancata/difficile accessibilità alla sezione AT dai dispositivi mobili

²² Si tratta delle LLGG adottate con determinazione n. 354 del 22.12.2022 rivolte alle Pubbliche amministrazioni di cui all’art. 3, co. 1, della l. 4/2004 e delle LLGG adottate con determina n. 117 del 26.04.2022 rivolte ai soggetti privati di cui all’art. 3, co. 1- bis, della medesima legge.

²³ Per quanto riguarda gli incarichi di collaborazione e consulenza si intendono tali gli incarichi di collaborazione, di consulenza o gli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, assegnati al singolo professionista in quanto persona fisica. Negli altri casi, inclusi i servizi tecnici immobiliari quali redazione di studi di fattibilità, progettazioni, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e presentazione di atti autorizzativi di lavori, la prestazione va ricondotta nella sezione bandi di gara e contratti.

- bandi di gara e contratti;
- bilanci;
- beni immobili e gestione del patrimonio²⁴;
- controlli e rilievi sull'amministrazione;
- pagamenti;
- altri contenuti – prevenzione della corruzione;
- altri contenuti – accesso civico;
- altri contenuti – dati ulteriori.

In merito ai contenuti, l'art. 14 del d.lgs. 33/2013 prevede per i dirigenti la pubblicazione di ulteriori informazioni²⁵. L'ANAC, in data 8 marzo 2017, ha adottato le linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 indirizzate unicamente alla PA; per le società in controllo pubblico e gli enti di diritto privato (cioè, quelli compresi nell'art. 2-bis comma 2 del d.lgs. 33/2013) la disciplina di dettaglio è stata trattata nelle linee guida, contenute nella delibera n. 1134/2017.

Nell'ambito delle sezioni (c.d. macrofamiglie), alcune sottosezioni non sono alimentate in quanto relative a dati e informazioni non pertinenti rispetto alla Società.

Le seguenti sezioni di primo livello sono state pubblicate ma non alimentate in quanto non inerenti all'attività svolta dalla Società:

- enti controllati;
- attività e procedimenti²⁶;
- sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici;
- servizi erogati;
- opere pubbliche;
- informazioni ambientali;
- altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati.

²⁴ I canoni di locazione per la sede della Società.

²⁵ Oltre a quanto già presente sul sito, per i dirigenti devono essere pubblicate anche le seguenti informazioni:

- i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi, a qualsiasi titolo corrisposti (comma 1 lettera d);
- gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti (comma 1 lettera e);
- gli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica (comma 1-ter).

²⁶ L'atto finale delle procedure di gara è pubblicato nella sezione bandi di gara e contratti.

11.3 Individuazione dei responsabili della trasmissione, aggiornamento e pubblicazione dei dati relativi ai fondi

Come chiarito nel paragrafo 2 del presente documento, a cui si rimanda, si ritiene che, allo stato, ai fondi gestiti da Invimit non sia applicabile quanto previsto in materia di trasparenza.

Peraltro, anche in considerazione del fatto che l'azionista unico della SGR è il Ministero dell'Economia e delle Finanze, si intende continuare a pubblicare - in via volontaria - i dati riferiti ai bandi di gara e contratti (peraltro già soggetti ad obblighi di pubblicazione ai sensi del D.lgs. 50/2016), ai consulenti e collaboratori (i cui compensi sono pubblicati annualmente in forma aggregata) e all'accesso civico, limitatamente ai FIA istituiti ai sensi dell'art. 33 del d.l. n. 98/2011 e partecipati da soggetti pubblici, con la finalità di contribuire allo sviluppo e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e alla riduzione del debito pubblico e ad altri FIA ai quali risulti applicabile la richiamata disciplina.

Si fa inoltre presente che la Società ha predisposto delle Linee guida per i fondi, con le esclusioni citate, che contengono i principi e i principali istituti del sistema generale sull'anticorruzione e sulla trasparenza compatibili non solo con la natura privatistica dei fondi, ma anche con le regole di mercato e il rispetto della specifica disciplina che li regola.

Tale documento è pubblicato sul sito della Società nella sezione "Società Trasparente – Prevenzione corruzione".

11.4 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

I Referenti, in conformità alle indicazioni contenute nell'Allegato 1 alla delibera ANAC n. 1134/2017 contenente l'elenco degli obblighi di pubblicazione, trasmettono i dati e le informazioni da pubblicare via e-mail di volta in volta al RPCT o al responsabile della pubblicazione sulla base di quanto indicato nel successivo Allegato 1. Il RPCT verifica a campione la corrispondenza dei contenuti da pubblicare con quelli individuati nel suddetto elenco, la correttezza della tempistica di pubblicazione. La Funzione Personale provvede in autonomia ad alimentare la sottosezione relativa alla selezione del personale.

Al referente della pubblicazione vengono trasmessi i dati per poi procedere alla pubblicazione.

Al fine di attestare la conclusione del processo, il gestore del sito internet comunica l'avvenuta pubblicazione (o le eventuali criticità/anomalie riscontrate nel processo di pubblicazione) al responsabile della trasmissione dei dati. Il RPCT si riserva la possibilità di un ulteriore controllo circa la corretta accessibilità ai dati pubblicati.

11.5 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

L'attività di monitoraggio e vigilanza sugli obblighi di trasparenza è svolta dal RPCT.

Inoltre, la Determinazione ANAC n. 1134/2017 prevede che ogni società in controllo pubblico individui un soggetto che curi l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli Organismi Indipendenti di Valutazione per le amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150 del 2009. La Società ha individuato nell'Organismo di Vigilanza 231/2001 il soggetto che cura l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, secondo le modalità di volta in volta specificate dall'ANAC.




11.6 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato

È il diritto di accesso ai documenti, informazioni e dati detenuti da Invimit che siano:

- oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 ("Decreto Trasparenza") nei casi in cui Invimit ne abbia omesso la pubblicazione ("accesso civico semplice") ovvero;
- ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti ("accesso civico generalizzato").

Il diritto di accesso civico è disciplinato dal Decreto Trasparenza (come da ultimo modificato dal d.lgs. n. 97/2016) all'art. 5 "Accesso civico a dati e documenti" e all'art. 5 bis "Esclusioni e limiti all'accesso civico".

Esistono tre tipologie di accesso:

 <p>Legge n. 241/1990 (artt. 22 e ss.) - Accesso documentale</p> <p>Accesso documentale</p> <p>Soggetti che abbiano un interesse diretto concreto e attuale corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso.</p> <p>Serve a tutelare gli interessi giuridicamente rilevanti dei destinatari dei procedimenti amministrativi</p>	 <p>D.Lgs. n. 33/2013 (art. 5) - Accesso civico</p> <p>Accesso civico</p> <p>Chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, ha diritto di accedere per pretendere adempimento di obblighi di pubblicazione</p> <p>Serve a vigilare sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione</p> <p>La pubblicazione dei dati sui siti istituzionali configura la cosiddetta "Trasparenza pro-attiva"</p>	 <p>D.Lgs.n. 33/2013 (art. 5) - Accesso civico generalizzato (cd. FOIA)</p> <p>Accesso generalizzato</p> <p>Chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, può chiedere di accedere a dati e documenti detenuti dalle pa ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione</p> <p>Le istanze di accesso a dati o informazioni prodotte o detenute da una pa, configurano la cosiddetta "trasparenza reattiva"</p>
--	--	---

L'accesso civico e il FOIA sono regolati dall'art. 5 del D.Lgs n. 33/2013: è *“l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”*. La pagina web e il modulo per la richiesta di accesso civico sono state strutturate al fine di semplificarne l'utilizzo da parte degli utenti.

L'accesso civico (*semplice e generalizzato*) è un diritto che può essere esercitato in modo gratuito e senza i presupposti del diritto d'accesso disciplinato dalla L. n. 241/1990: si tratta di due diritti chiaramente diversi.

Accesso civico semplice

L'istanza di accesso civico semplice, disciplinata dall'art. 5, comma 1, del Decreto Trasparenza, costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge.

Chiunque può presentare un'istanza di accesso civico al fine di richiedere gratuitamente dati, documenti e informazioni di cui Invimit ha omesso la pubblicazione prevista dalla normativa vigente. L'istanza non richiede motivazione.

Modalità per l'esercizio dell'accesso civico semplice

L'istanza di accesso civico è presentata al RPCT in base a quanto stabilito dall'art. 5, comma 3, lett. d) del Decreto Trasparenza.

L'istanza, debitamente compilata mediante l'utilizzo dell'apposito modulo al link e corredata da copia del documento identificativo del richiedente, può essere presentata alternativamente:

- attraverso posta elettronica all'indirizzo trasparenza@invimit.it;
- attraverso posta elettronica all'indirizzo invimitsgrspa@pec.it;
- per mezzo del servizio postale mediante raccomandata a/r al seguente indirizzo: Invimit SGR S.p.A., Via Quattro Novembre, n. 144 – 00187 Roma.

La richiesta viene esaminata dal RPCT ed evasa entro 30 giorni dalla data di ricezione della stessa, con il supporto delle funzioni che, sulla base del PTPCT, risultino responsabili della pubblicazione dei documenti oggetto dell'istanza di accesso civico semplice.

Invimit, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede, entro 30 giorni, a pubblicare sul sito istituzionale i dati, i documenti o le informazioni richiesti. Il RPCT entro lo stesso termine comunica all'interessato l'avvenuta pubblicazione nella sezione trasparenza.

Qualora i dati, i documenti o le informazioni richiesti risultino già pubblicati, il RPCT indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Il rifiuto o la limitazione dell'accesso deve essere motivato a cura del RPCT, con riferimento specifico alla normativa vigente ed alle circostanze di fatto e di diritto per le quali la richiesta non può essere accolta così come proposta.

Nei casi di ritardo o mancata risposta, l'istante può ricorrere al titolare del potere sostitutivo, ovvero il Presidente di Invimit che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta.

Avverso le determinazioni della Società concernenti il diritto di accesso civico è esperibile ricorso nel termine di 30 giorni dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma competente secondo quanto previsto dall'art. 116 del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104 ("Codice del processo amministrativo").

Accesso civico generalizzato

L'istanza di accesso civico generalizzato, disciplinato dall'art. 5, comma 2, del Decreto Trasparenza, consente a chiunque di esercitare il diritto di accesso a dati, informazioni e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, purché siano detenuti da Invimit, nel rispetto dei limiti posti a tutela degli interessi giuridicamente rilevanti di cui all'art. 5-bis del Decreto Trasparenza.

L'esercizio del diritto di accesso generalizzato non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non richiede motivazione ed è gratuito. Invimit non è tenuta a formare o a raccogliere o comunque a procurarsi informazioni che non siano già in suo possesso e non è tenuta a rielaborare le informazioni in suo possesso, ma unicamente a consentire l'accesso alle informazioni contenute in documenti frutto di rielaborazione di dati effettuata dalla Società per propri fini, nello stato in cui si trovano.

Modalità per l'esercizio dell'accesso civico generalizzato

L'istanza di accesso civico è presentata al RPCT il quale individua, dopo la protocollazione, l'ufficio che deve provvedere alla sua evasione.

L'istanza, debitamente compilata mediante l'utilizzo dell'apposito modulo al link e corredata da copia del documento identificativo del richiedente, può essere presentata alternativamente:

- attraverso posta elettronica all'indirizzo trasparenza@invimit.it;
- attraverso posta elettronica all'indirizzo invimitsgrspa@pec.it;
- per mezzo del servizio postale mediante raccomandata a/r al seguente indirizzo: Invimit SGR S.p.A., Via Quattro Novembre, n. 144 – 00187 Roma.

In caso di accoglimento dell'istanza, Invimit allega alla risposta i dati e i documenti richiesti.

L'istante, in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta, ovvero i controinteressati, nei casi di accoglimento della richiesta di accesso nonostante la loro motivata opposizione, possono presentare domanda di riesame al RPCT, che decide con provvedimento motivato entro il termine di venti giorni.

La decisione di Invimit sulla richiesta e il provvedimento del RPCT possono essere impugnate davanti al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'art. 116 del Codice del processo amministrativo.

Nella riunione consiliare del 20 novembre 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "*Regolamento in materia di accesso civico semplice e accesso civico generalizzato*".

Nella predisposizione del citato Regolamento si è tenuto conto delle peculiarità proprie delle attività svolte dalla Società, oltre che del quadro normativo vigente e applicabile in materia di società di gestione del risparmio.

Si è, inoltre, prestata particolare attenzione alla disciplina degli aspetti concernenti l'accesso ai regolamenti di gestione dei fondi gestiti dalla SGR, optando per la non applicazione ai medesimi della disciplina in materia di accesso civico, attesa la peculiarità dei medesimi (*i.e.* FIA immobiliari riservati chiusi), nonché la natura strettamente confidenziale e riservata delle informazioni in essi contenute. Per l'effetto, i regolamenti dei Fondi potranno essere resi accessibili, previa opportune verifiche e valutazioni del caso e con gli accorgimenti che verranno di volta in volta individuati dalla Società, solamente a coloro che risultino titolari di un interesse qualificato per la tutela di una posizione giuridicamente rilevante.

Il citato Regolamento si intende in ogni caso applicabile ai Fondi limitatamente ai FIA istituiti ai sensi dell'art. 33 del d.l. n. 98/2011²⁷ e partecipati da soggetti pubblici, con la finalità di contribuire allo sviluppo e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e alla riduzione del debito pubblico e ad altri FIA ai quali risulta applicabile la richiamata disciplina.²⁸

Il Regolamento, nello specifico, al fine di dare attuazione al principio di trasparenza e di fornire un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle due tipologie di accesso agli atti, disciplina – in sezioni separate – i criteri, i limiti, i termini e le modalità per l'esercizio dell'accesso civico semplice e generalizzato. seguenti diritti:

Tale Regolamento è stato pubblicato sul sito internet della Società nella sezione "Società Trasparente". Al fine di agevolare i soggetti coinvolti nelle attività relative all'esercizio degli accessi, è stato predisposto il Vademecum ad uso interno riepilogativo dei principali profili applicativi.

È stato inoltre redatto lo *standard* del Registro degli Accessi, che contiene i dati utili a:

- (i) gestire in modo efficiente le richieste di accesso ricevute;
- (ii) agevolare l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato da parte dei cittadini;
- (iii) monitorare l'attuazione della disciplina vigente in materia.

Tale registro è stato pubblicato sul sito istituzionale della Società, nella sezione "Società Trasparente", oscurando i dati personali eventualmente presenti.

²⁷ Tutti i fondi che - ad oggi - la SGR gestisce, fatta eccezione per il Comparto Convivio del Fondo i3-Dante e per il Fondo MEFIN.

²⁸ Cfr. Linee guida in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza per i fondi gestiti, approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2023 e la procedura PO-16 "Acquisto di beni, servizi, lavori e forniture per i fondi in regime privatistico".

12. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PTPCT E DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il monitoraggio sull'attuazione del PTPC compete al RPCT che ha, tra gli altri, il compito di verificare l'idoneità del PTPC a prevenire il rischio di corruzione. Infatti, come precisato dal PNA 2025, il monitoraggio va programmato con riguardo alle misure generali e specifiche, stabilendo se dagli esiti del monitoraggio delle misure attuate possono emergere criticità che rendono necessaria una migliore programmazione dell'annualità successiva o una revisione della strategia di prevenzione (§ 3, p. 48).

L'attività di verifica consiste nell'accertare la corretta applicazione dei principali presidi di controllo e dei flussi anticorruzione previsti nello stesso PTPC nell'ambito delle aree a rischio.

Nel corso del 2022 l'attività di monitoraggio svolta dal RPCT, sulla base di richieste documentali trimestrali e semestrali, si è concentrata sugli indicatori contenuti nelle mappature del Piano 2022-2024 relative ai processi: ciclo passivo, acquisti e amministrazione e finanza. In particolare, gli indicatori analizzati sono stati:

- elenco delle richieste di *extrabudget*;
- elenco fatture ricevute non abbinate agli ordini inseriti a sistema;
- elenco proroghe contrattuali;
- rapporto tra affidamenti diretti-cottimi fiduciari e totale procedure attivate;
- ripetuti affidamenti ad un operatore;
- elenco contratti di importo che rientrano nella fascia pari a: soglia - (90% di soglia);
- elenco delle gare con un solo offerente;
- elenco dei conti correnti in essere,

non rilevando elementi degni di nota.

Per quanto riguarda la trasparenza, il RPCT effettua, come anticipato al paragrafo 11.6, una costante attività di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione che mirano a verificare il rispetto degli obblighi di inserimento/aggiornamento dei dati e il rispetto della tempistica definita.

Sotto l'aspetto organizzativo, si fa presente che la Società ha continuato, nel 2024 e nel corso del primo trimestre 2025, la revisione delle procedure interne. Al riguardo sono state aggiornate, fra le altre le seguenti procedure:

- PO 28 - Gestione Liquidità;
- PO 37 - Utilizzo Strumenti Elettronici Aziendali
- PO 07 - investimenti;
- PO 24 - Locazioni;
- PO 26 - Procedura vendite immobili;
- PO 27 - Rimborso spese trasferte e servizi esterni;
- PO 13 - Prevenzione del rischio di riciclaggio (AML) e contrasto al finanziamento del terrorismo (CFT) e dei relativi allegati, tra cui il "Manuale AML";
- PO 18 - Ciclo Passivo Fondi;
- PO 04 - Revisione interna;
- PO 08 - Segnalazioni di Vigilanza;
- PO 16 - Acquisto di beni, servizi e lavori in regime privatistico;

- PO 21 - Processo di valutazione dei beni e gestione dei rapporti con gli esperti indipendenti;
- PO 23 - Contabilità, relazione annuale e Relazione semestrale dei Fondi;
- PO 25 - Selezione e formazione del Personale;
- PO 26 - Vendite;
- PO 15 - Acquisti di beni, servizi e lavori ai sensi del Codice dei contratti pubblici;
- PO 32 -Patrimonio di Vigilanza;
- Nuova *policy* - Procedure VAM;
- Nuova *policy* - Politica di gestione del rischio ICT;
- Nuova *policy* - Policy di *data givernance* e procedura di *data governance*;
- Nuovo regolamento - Attuazione politica di remunerazione e incentivazione;
- Nuovo regolamento - Regolamento interno funzione ACQ;
- Nuovo regolamento - Regolamento interno funzione IT;

Annualmente il responsabile RPCT riporta l'attività svolta nella relazione annuale da pubblicare sul sito entro i termini previsti dalla normativa vigente. La scheda per la redazione e pubblicazione della relazione, divulgata con comunicazione del Presidente di ANAC, è fornita annualmente.

ALLEGATO 1 – TABELLA RELATIVA AGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

(Delibera ANAC 1134/2017 – Allegato 1, Sezione “Società trasparente”)

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati http://www.invimit.it/altri-contenuti-corruzione/	Annuale		RPCT	Fornitore Sito internet
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle società e degli enti	Tempestivo		Legale ATCOAN	Fornitore Sito internet
		Atti amministrativi generali	Direttive, atti di indirizzo, circolari, programmi istruzioni e ogni atto, anche adottato dall'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui	Tempestivo		- Decreto di costituzione - Statuto	Legale

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			procedimenti delle società e degli enti (es., atto costitutivo, statuto, atti di indirizzo dell'amministrazione controllante, ecc.)				
		Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo		RPCT	Fornitore Sito internet
		Codice di condotta e codice etico	Codice di condotta e codice etico	Tempestivo	Codice Etico	RPCT	Fornitore Sito internet
		Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito	Organi di amministrazione e gestione, con indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo		Legale	Fornitore Sito internet
			Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo		Legale	Fornitore Sito internet

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
Organizzazione			Curriculum vitae	Tempestivo		Legale	Fornitore Sito internet
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo		Legale	Fornitore Sito internet
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	N.A.		N.A.	N.A.
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo		RPCT	Fornitore Sito internet
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo		RPCT	Fornitore Sito internet
			1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).		RPCT	Fornitore Sito internet

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			«sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]				
			2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico		RPCT	Fornitore Sito internet

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale		RPCT	Fornitore Sito internet
		Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del d.lgs. n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito CESSATI dall'incarico (art. 14, co. 2) (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno		Legale	Fornitore Sito internet
			Curriculum vitae	Nessuno		Legale	Fornitore Sito internet
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno		Legale	Fornitore Sito internet
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	N.A.		N.A.	N.A.
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi	Nessuno			RPCT

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			compensi a qualsiasi titolo corrisposti				
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno		RPCT	Fornitore Sito internet
			1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno		RPCT	Fornitore Sito internet

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla nomina e cessa la necessità della pubblicazione dalla cessazione dell'incarico).		RPCT	Fornitore Sito internet
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo		RPCT	Fornitore Sito internet

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Articolazione delle direzioni/uffici e relative competenze	Tempestivo	Articolazione degli uffici	Personale	Fornitore Sito internet
		Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo	Organigramma	Personale	Fornitore Sito internet
			Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo	Publicati in articolazione degli uffici	Personale	Fornitore Sito internet
	Telefono e posta elettronica	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo	Numero di telefono oltre a e-mail certificata della Società	RPCT	Fornitore Sito internet

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
Consulenti e collaboratori (società in controllo pubblico)		Incarichi di collaborazione, consulenza, professionali (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico di collaborazione, di consulenza, o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrari				
			1) Estremi degli atti di conferimento di incarico,	Entro 30 giorni dal conferimento	Data conferimento incarico, descrizione prestazione, ragione dell'incarico, data inizio e data fine prestazione, importo e procedura di selezione	Acquisti	Fornitore Sito internet
			2) oggetto della prestazione			Acquisti	Fornitore Sito internet
3) ragione dell'incarico 4) durata dell'incarico 5) curriculum vitae 6) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli		Acquisti / APC (per le collaborazioni e per i compensi erogati)	Fornitore Sito internet				

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali				
			7) Tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura			Acquisti	Fornitore Sito internet
Personale	Incarico di direttore generale (N.B. non sono presenti direttori generali)	Incarichi di direttore generale (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:				
			Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	N.A.		N.A.	N.A.

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	N.A.		N.A.	N.A.
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	N.A.		N.A.	N.A.
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	N.A.		N.A.	N.A.
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	N.A.		N.A.	N.A.

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	N.A.		N.A.	N.A.
			1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	N.A.		N.A.	N.A.

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	N.A.		N.A.	N.A.
			3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando	N.A.		N.A.	N.A.

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			eventualmente evidenza del mancato consenso)]				
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	N.A.		N.A.	N.A.
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	N.A.		N.A.	N.A.
			Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	N.A.		N.A.	N.A.
		Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarico di direttore generale	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'art. 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, tutti i compensi cui	N.A.		N.A.	N.A.

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
	Titolari di incarichi dirigenziali	Incarichi dirigenziali (e titolari di posizioni organizzative o in ogni altro caso in cui sono attribuite funzioni dirigenziali ai sensi dell'art. 14, co. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013)	dà diritto l'assunzione della carica				
			Per ciascun titolare di incarico:				
			Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo		Personale	Fornitore Sito internet
			Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo		Personale	Fornitore Sito internet
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo		Personale	Fornitore Sito internet
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	N.A.		N.A.	N.A.
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi	N.A.		N.A.	N.A.

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			compensi a qualsiasi titolo corrisposti				
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	N.A.		N.A.	N.A.
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Tempestivo		Personale	Fornitore Sito internet
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale		Personale	Fornitore Sito internet
			Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	N.A.		N.A.	N.A.
	Dirigenti cessati	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno		Personale	Fornitore Sito internet
			Curriculum vitae	Nessuno		Personale	Fornitore Sito internet

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno		Personale	Fornitore Sito internet
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno		Amministr. Pianificazione e Controllo	Fornitore Sito internet
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno		Personale	Fornitore Sito internet
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	N.A.		N.A.	N.A.
			1) copie delle dichiarazioni dei redditi o del quadro riepilogativo riferiti al periodo dell'incarico (SOLO PER DIRETTORE GENERALE); 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione	N.A.		N.A.	N.A.

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)				
			3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	N.A.		N.A.	N.A.

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
	Dotazione organica	Personale in servizio	Numero del personale a tempo determinato e indeterminato in servizio	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Personale	Fornitore Sito internet
		Costo personale	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio. Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)		Personale	Fornitore Sito internet
	Tassi di assenza	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)		Personale	Fornitore Sito internet
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente) con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	N.A.		N.A.	N.A.
	Contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva	Contratto nazionale di categoria di riferimento della società o dell'ente	Tempestivo		Personale	Fornitore Sito internet

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
	Contrattazione integrativa (N.B. non sono presenti contratti integrativi)	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati	N.A.		N.A.	N.A.
			Costi contratti integrativi	N.A.		N.A.	N.A.
Selezione del personale	Reclutamento del personale	Criteri e modalità	Provvedimenti/regolamenti /atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale	Tempestivo		Personale	Fornitore Sito internet
		Avvisi di selezione	Per ciascuna procedura selettiva: avviso di selezione criteri di selezione graduatoria finale	Tempestivo		Personale	Fornitore Sito internet
Performance	Ammontare complessivo dei premi	Premialità	Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo		Personale	Fornitore Sito internet
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo		Acquisti	Acquisti

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
		Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Assolto con la pubblicazione della determina a contrarre al netto delle somme liquidate (per le quali si veda la sezione "Resoconti della gestione finanziaria")	Acquisti	Acquisti
			Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)		Acquisti/ APC (per le somme liquidate)	Acquisti/ APC

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)				
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Atti di programmazione in conformità a quanto previsto nella Procedura Po-15	Tempestivo su base annuale (sopra i 40 mila euro)		Acquisti (solo competenza SGR)	Acquisti
			Per ciascuna procedura:				
		Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di	Avvisi di preinformazione – Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, d.lgs n. 50/2016); Bandi e avvisi di preinformazione (art. 141, d.lgs n. 50/2016)	Tempestivo		Acquisti	Acquisti

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
		concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016					
			Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo		Acquisti	Acquisti

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			Avvisi e bandi – Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione	Tempestivo		Acquisti	Acquisti

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			(art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)				

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016).	Tempestivo		Acquisti	Acquisti
			Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo		Acquisti	Acquisti

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			Affidamenti - Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo		Acquisti	Acquisti

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo		Acquisti	Acquisti
		Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti	Tempestivo		Acquisti	Acquisti
		Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Assolto mediante pubblicazione dei "Dati sui pagamenti"	Amm. Pianificazione e Controllo	Fornitore sito internet

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
Bilanci	Bilancio	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio in forma integrale e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale (entro 30 giorni dalla data di approvazione)	Bilancio	Amm. Pianificazione e Controllo	Fornitore sito internet
	Provvedimenti	Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento	Provvedimenti delle p.a. socie che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo	Provvedimento MEF	Amm. Pianificazione e Controllo	Fornitore sito internet
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti. È consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il numero degli immobili, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza.	N.A.		N.A.	N.A.
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il totale dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti,	Tempestivo		Amm. Pianificazione e Controllo	Fornitore sito internet

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza.				
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Nominativi			RPCT	Fornitore sito internet
		Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	RPCT	Fornitore sito internet
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio	Tempestivo		Amm. Pianificazione e Controllo	Fornitore sito internet
	Corte dei conti	Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle società/enti e dei loro uffici	Tempestivo		Amm. Pianificazione e Controllo	Fornitore sito internet

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
Pagamenti	Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale		Amm. Pianificazione e Controllo	Fornitore sito internet
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Amm. Pianificazione e Controllo	Fornitore sito internet
			Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Amm. Pianificazione e Controllo	Fornitore sito internet
		Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Amm. Pianificazione e Controllo	Fornitore sito internet
	IBAN e pagamenti informatici	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante	Tempestivo		Amm. Pianificazione e Controllo	Fornitore sito internet

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento				
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale		RPCT	Fornitore sito internet
		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Nominativo e recapito del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo		RPCT	Fornitore sito internet

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
		Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)		RPCT	Fornitore sito internet
		Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo		RPCT	Fornitore sito internet
Altri contenuti	Accesso civico	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo		RPCT	Fornitore sito internet

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
		Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo		RPCT	Fornitore sito internet
		Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale		RPCT	Fornitore sito internet
Altri contenuti	Dati ulteriori	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che società ed enti pubblici non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		Consulenti e collaboratori dedicati ai fondi	Acquisti	Fornitore sito internet

Publicato il 27 marzo 2026



INVIMIT
Investimenti Immobiliari Italiani